



REGIONE PUGLIA

P.O. FESR- FSE 2014-2020

BANDO PUBBLICO

**per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane
in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII
"Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE 2014-2020**

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE



COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO



COMUNE DI FAGGIANO

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1. Descrizione del contesto urbano

<i>Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi al Comune/i dell'Area urbana (dati ISTAT 2016 e per sezioni di censimento ISTAT 2011)</i>				
Comuni	Popolazione residente (dati ISTAT al 01/01/2016)	Popolazione target Ambito 1 (dati sezioni di censimento ISTAT 2011)	Popolazione target Ambito 2 (dati sezioni di censimento ISTAT 2011)	Popolazione target Ambito 3 (dati sezioni di censimento ISTAT 2011)
Comune capofila - AU San Giorgio Jonico	15.344	494	828	—
Comune di Faggiano	3.542	204	—	—
Totale Area urbana	18.886	698	828	—
<i>Area geografica ed amministrativa di riferimento: superficie del Comune/i dell'Area urbana</i>				
Comuni	Superficie territoriale totale (kmq)	Superficie territoriale totale Ambito 1 (mq)	Superficie territoriale totale Ambito 2 (mq)	Superficie territoriale totale Ambito 3 (mq)
Comune capofila - AU San Giorgio Jonico	23,56	231.104	96.391	—
Comune di Faggiano	21,06	177.588	—	—
Totale Area urbana	44,62	408.692	96.391	—

1.2 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana e degli ambiti territoriali

<i>Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e di come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta degli ambiti territoriali e dei Comuni (in caso di associazione), illustrando l'omogeneità dell'Area.</i>
<p>I caratteri identitari comuni all'Area Urbana candidata formata dai territori di San Giorgio Jonico e Faggiano sono le unità minima in cui è possibile ritrovare il paesaggio e nella quale sia riconoscibile la specificità dei <i>caratteri morfotipologici</i> che resistono nel processo storico di stratificazione dei diversi cicli di territorializzazione, i due comuni ricompongono i caratteri identitari della figura territoriale cui appartengono. Esaminando il PPTR, si evince che il territorio candidato comprende le ultime propagini della Murgia Tarantina e dell'altopiano che lievemente degrada verso il mare. Dal punto di vista geologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggiati in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le caratteristiche geolitologiche e idrografiche, strettamente legate tra loro, hanno avuto influenza sui modelli insediativi e culturali della figura territoriale: da nord a sud all'alternanza di calcareniti o calcari dolomitici variamente fratturati e di depositi sabbiosi limosi possiamo riconoscere una alternanza di continue distese olivetate nel primo caso e continue distese di vigneti nel secondo. Il paesaggio costituito prevalentemente dagli oliveti e dalla pietra (masserie, pagghiare, trulli, muri a secco, cisterne). Oltre alle invarianti paesaggistiche anche le invarianti infrastrutturali sono un ulteriore elemento di coesione: la Strada Statale n.7 ter, "Taranto - Lecce", è l'infrastruttura che connette il Comune di Pulsano alla S.S. 7 Ter attraversando i due comuni che hanno una forte volontà di incrementare le relazioni economiche sociali e culturali su scala locale ma soprattutto su scala nazionale e internazionale I due comuni, infatti, sono ambidue localizzati nei pressi dell'aeroporto di Grottaglie, ed attraverso la SS7 ter ed il porto di Taranto. Oltre ai valori paesaggistici e infrastrutturali comuni esistono da tempo relazioni economiche, sociali, culturali tra le due comunità; questo ha reso, pertanto, naturale l'aggregazione, sia nella definizione delle strategie di rigenerazione urbana, sia attraverso il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, e nella partecipazione al bando per la costituzione dell'Area Urbana. All'interno dell'Area Urbana, per le finalità della presente scheda, sono stati individuate gli ambiti territoriali che rappresentano nello stesso tempo una debolezza problema ed un punto di forza ai fini della</p>

rigenerazione territoriale. Esse sono una priorità tra gli ambiti individuati nel DPRU affinché le strategie poste alla base della rigenerazione urbana possano dare un risultato immediato incidendo sulla qualità sociale, economica ed ambientale dei territori, fortemente compromessi. Gli ambiti territoriali candidati si caratterizzano, infatti, per un elevato grado di disagio socio-economico, come gli indicatori di sintesi evidenziano, attraverso un elevato indice di degrado urbano dovuto alla presenza di edifici in stato mediocre o pessimo e la presenza di aree inedificate nella zona di espansione. Nello stesso tempo, questi ambiti hanno un'elevata concentrazione giovanile, la presenza di associazioni culturali, ma anche un importante capitale immobiliare costituito da aree e immobili pubblici non utilizzati con elevato grado di trasformabilità. L'identità caratterizzante l'area è l'agricoltura che per decenni è stato il motore trainante dell'economia, abbandonata negli anni '60 a favore della grande industria. Oggi la sfida è quella di incentivare il ritorno alla coltivazione dei prodotti tipici della nostra terra, attraverso campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani disoccupati, istituendo corsi di formazione e corsi di marketing territoriale finalizzate alla produzione e vendita dei prodotti coltivati sui mercati italiani ed esteri. Altro asse potenzialmente trainante è il turismo; il territorio offre una variegata offerta turistica, da valorizzare attraverso il potenziamento delle infrastrutture ed i servizi, oggi carenti, attraverso l'offerta enogastronomica e l'offerta delle bellezze storico architettoniche e naturalistiche esistenti.

1.3 Analisi di contesto di ciascun Ambito Territoriale candidato nella SISUS (DA REDIGERE PER OGNI AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO SECONDO LO SCHEMA DI SEGUITO RIPORTATO) S.Giorgio SG2

Riportare un'analisi del contesto che contenga l'inquadramento territoriale, le caratteristiche generali dell'ambito oggetto d'intervento (eventualmente corredata di dati statistici e relative fonti, relativa ai contesti economico, ambientale, sociale, demografico).

Sarà necessario allegare:

- *ELABORATO GRAFICO (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)) che inquadri nel territorio dell'Area Urbana il perimetro di una o più aree target potenziali (tra quelle urbane già ricomprese nel/nei DPRU,) rispetto alle quali il soggetto candidato ad AU intende esplicitare la strategia di sviluppo sostenibile;*
- *PLANIMETRIA per ciascun Ambito Territoriale candidata (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)).*

Ambito 1 (SG2)

L'ambito di rigenerazione SG2 identificato con l'ambito censuario ISTAT 11 è una porzione dell'abitato che include il margine periferico a Nord del paese ed è complessivamente interessata da una superficie di circa 23.11.04 Ha. Posta all'estrema periferia del paese verso l'agro di Taranto, al suo interno si trova una elevata concentrazione di palazzine costruite nel boom edilizio a cavallo degli anni sessanta e settanta. L'ambito consolidato presenta da sempre forti problemi di disagio sociale ed edilizio, perché abitato dai ceti disagiati.

1.3.1 Criticità sociale ed economica

Descrivere le reali ed effettive criticità dell'ambito territoriale d'intervento in termini di marginalità sociale ed economica (comprensive del livello di illegalità) e degrado fisico e ambientale rispetto alle quali intervenire.

Ambito 1 (SG 2)

La scelta e la perimetrazione dell'ambito di rigenerazione è stata effettuata sulla base della zona censuaria 4 del Comune di San Giorgio Jonico, e sulla base dei due indicatori che restituiscono la dimensione della marginalità sociale e il degrado fisico e ambientale dell'area oggetto di intervento: l'IDS e l'IDE.

Entrambi gli indicatori restituiscono un tasso di disoccupazione particolarmente elevato rispetto al resto del paese, un tasso di occupazione più basso, un quartiere relativamente con una bassa scolarizzazione e un indice di degrado edilizio complessivamente nella media ma con picchi più elevati nella zona urbanizzata più compatta.

Il dato si spiega anche con la presenza di alloggi vetusti in cui trovano alloggio alcune delle famiglie economicamente più svantaggiate della Comunità. L'abbandono scolastico è un altro utile indicatore che descrive il disagio sociale ed economico del territorio; il Comune registra come nel resto della Provincia di Taranto e della Puglia un tasso di abbandono scolastico ancora elevato, superiore al dato nazionale. Il fenomeno non può che avere effetti negativi sull'occupazione e sulla mobilità sociale, in quanto sugli abbandoni precoci pesa un livello d'istruzione dei genitori più basso che, in questo modo, si perpetua generazione dopo generazione. Anche i fenomeni legati alle attività criminali possono restituire un quadro del degrado sociale ed in tal senso sul territorio comunale si registrano fenomeni di criminalità che spaziano dalle devastazioni degli immobili pubblici, ai furti nelle abitazioni, allo spaccio di stupefacenti. Il controllo del territorio ha portato in questi anni ad un contenimento delle azioni criminali, ma resta ancora molto da fare. Non si registrano invece, o quanto meno non sono evidenti, fenomeni legati alla tratta ed allo sfruttamento della prostituzione, violenza di genere e abusi sessuali su minori ed adulti. Il carattere dell'area comprese nell'ambito di interesse ha portato ad una scarsa presenza di attività commerciali di vicinato o del tessuto

produttivo locale. Non ci sono studi professionali che sono ben più presenti nell'area urbana di prima formazione. L'aspetto determinante che restituisce una condizione di degrado fisico all'ambito è rappresentato dalle maglie incompiute della zona di espansione, pervasa da costruzioni a schiera che si alternano a lotti liberi e a Beni pubblici anche in stato di abbandono. Ed è proprio lo stato di abbandono che rimanda ad una sensazione di non controllo del territorio, che crea le condizioni per atti vandalici. Seppur con problemi differenti, anche la parte più consolidata dell'ambito contribuisce, con il fenomeno dell'abbandono degli immobili, a restituire una condizione di degrado. Le analisi effettuate nell'area di interesse hanno restituito una condizione sullo stato di occupazione degli immobili non omogenea, si registra infatti una percentuale maggiore nelle aree più interne dell'ambito dove il tessuto è più compatto. Nell'ambito sono presenti alcune aree che hanno caratteristiche fisiche tali da rientrare nella definizione di aree compromesse o degradate secondo la definizione della Convenzione europea del paesaggio. Queste si concentrano sostanzialmente nell'estremo Est dell'ambito di intervento. Tra le aree ed immobili degradati, secondo la Convenzione europea sul paesaggio, vi troviamo altri beni già indicati e descritti nell'elaborato relativo agli immobili abbandonati:

- Un edificio pubblico abbandonato;
- La piazza Kennedy-

Questi immobili, che un tempo erano collocati nella periferia del paese, oggi sono stati inglobati nel tessuto urbano di più recente formazione e costituiscono un problema di degrado fisico.

Indicatore	Ambito di rigenerazione 1	San Giorgio J.	Italia
Tasso di disoccupazione	16,0	17,9	11,4
Tasso di occupazione	31,5	36,9	45
Tasso di concentrazione giovanile	22,1	27,0	24
Tasso di scolarizzazione	39,2	47,7	51,4
Indice di degrado edilizio	7,38	0,18	0,17

Il dato degli indicatori di sintesi restituisce questo spaccato

Indicatore	Ambito di rigenerazione 1	San Giorgio J.
IDS	7,42	6,04
IDE	47,20	1,08

1.3.2 Inefficienza energetica

Descrivere l'inefficiente uso delle risorse energetiche nell'ambito territoriale d'intervento con particolare riguardo agli edifici ed alle strutture pubbliche residenziali e non.

Ambito 1 (SG 2)

Negli ultimi dieci anni, non sono stati effettuati degli investimenti nel campo dell'efficientamento energetico delle strutture pubbliche. Nell'ambito di rigenerazione SG2, dei cinque edifici pubblici presenti, nessuno è stato efficientato mediante installazione di pannelli fotovoltaici sul terrazzo.

Tra gli edifici che potrebbero essere prioritariamente interessati da efficientamento energetico:

- Un edificio pubblico abbandonato;

1.3.3 Dotazione di servizi pubblici

Descrivere la dotazione di servizi pubblici nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

Nella definizione di servizi pubblici rientrano quelle attività prestate a favore di utenti per il soddisfacimento di bisogni individuali o collettivi che possono essere privi o meno di rilevanza economica. Più in generale l'ambito di riferimento presenta un elevato grado di incompiutezza e incompletezza tale che, la dotazione di servizi pubblici è totalmente assente.

L'ambito, per gran parte, interessa un'area con un alto grado di trasformabilità nella quale lo strumento urbanistico vigente ha previsto di realizzare quegli standard necessari per ridurre il deficit di spazi pubblici che al tempo della stesura registrava, e che in realtà, nonostante alcune di quelle previsioni siano state realizzate, non è stato colmato a tutt'oggi. Questa condizione deriva dal fatto che l'ambito comprende due aree di espansione edilizia, una delle quali destinata a soddisfare la domanda abitativa dei soggetti più deboli della comunità, che sono state realizzate parzialmente.

A disposizione dell'ambito, oltre che dell'intera comunità, sono presenti e funzionanti:

- una piazza;

Accanto a queste strutture, hanno un potenziale enorme per il miglioramento della qualità della vita dell'ambito, e non solo, gli edifici pubblici che versano in stato di abbandono e degrado precedentemente descritti.

1.3.4 Dotazione di aree ed infrastrutture verdi

Descrivere la dotazione di aree ed infrastrutture verdi nell'ambito territoriale d'intervento, ivi comprese aree ad attrazione naturale e loro condizioni di fruizione evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

Nell'ambito vi sono presenti aree a verde ma solo destinate a verde pubblico.

1.3.5 Presenza di edifici pubblici dismessi

Indicare nell'ambito territoriale d'intervento la presenza di edifici pubblici dismessi e descriverli indicandone le eventuali criticità. Si chiede, inoltre, di indicarne la volumetria complessiva.

Ambito 1 (SG 2)

Nell'ambito individuato, il patrimonio edilizio non utilizzato non riguarda solo gli edifici privati a destinazione residenziale; è presente un immobile destinato che ad oggi risulta essere dismesso ed abbandonato. Quest'immobile, che un tempo erano collocati nella periferia del paese oggi è stato inglobato nel tessuto urbano di più recente formazione.

- L'immobile abbandonato e di proprietà comunale è in stato di completo abbandono comprese le aree circostanti annesse.

1.3.6 Patrimonio residenziale pubblico

Descrivere la proprietà del patrimonio residenziale pubblico dell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

Nell'ambito non sono presenti edifici di edilizia residenziale pubblica.

1.3.7 Politiche di rigenerazione poste in essere

Descrivere le politiche di rigenerazione pregresse nell'ambito territoriale d'intervento con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; strategie e politiche esistenti (locali, regionali e nazionali) per ciascun O.T. prescelto.

Ambito 1 (SG 2)

L'ambito non è mai stato attenzione oggetto da parte delle Amministrazioni pregresse.

1.3.8 Stato della mobilità urbana e di relazione

Descrivere lo stato della mobilità urbana e di relazione con il territorio circostante dell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

L'area di interesse comprende una ampia parte del centro abitato che ha collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale: l'ambito, infatti, è attraversato dal reticolo viario urbano e di collegamento all'arteria periferica viale A. Moro. Ad oggi le utenze sono rappresentate prevalentemente dal traffico veicolare, ma c'è la volontà di imprimere un

cambio di rotta per investire sullo sviluppo della mobilità sostenibile. I contenuti e le previsioni attribuiscono una importanza strategica proprio all'ambito di rigenerazione individuato, nel quale il palazzo abbandonato e l'area circostante possono costituire il luogo dello scambio intermodale gomma-bici del percorso ciclabile e ciclopedonale di valenza locale ma anche territoriale. Infatti il contesto, integra alla scala locale le previsioni del progetto strategico della mobilità dolce, uno dei progetti strategici del PPTR, consentendo di potenziare le connessioni tra la costa e l'entroterra.

1.3.9 Rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

Descrivere eventuali fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

Non sono presenti fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

1.3.10 Stato del patrimonio naturale

Descrivere il patrimonio naturale presente nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 1 (SG 2)

Gli elementi di naturalità, già di per sé residuali nel territorio comunale, non sono presenti nell'ambito candidato

1.3 Analisi di contesto di ciascun Ambito Territoriale candidato nella SISUS (DA REDIGERE PER OGNI AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO SECONDO LO SCHEMA DI SEGUITO RIPORTATO) S.Giorgio Centro Storico

Riportare un'analisi del contesto che contenga l'inquadramento territoriale, le caratteristiche generali dell'ambito oggetto d'intervento (eventualmente corredata di dati statistici e relative fonti, relativa ai contesti economico, ambientale, sociale, demografico).

Sarà necessario allegare:

- *ELABORATO GRAFICO (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)) che inquadri nel territorio dell'Area Urbana il perimetro di una o più aree target potenziali (tra quelle urbane già ricomprese nel/nei DPRU,) rispetto alle quali il soggetto candidato ad AU intende esplicitare la strategia di sviluppo sostenibile;*
- *PLANIMETRIA per ciascun Ambito Territoriale candidata (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)).*

Ambito 2 (Centro Storico)

L'ambito di rigenerazione è la parte del centro abitato che coincide con gli ambiti censuari ISTAT 1 e 2, con il nucleo di più antica formazione ed è un luogo che conserva i fatti urbani che costituiscono la memoria collettiva dei cittadini del Comune di San Gorgio J. Complessivamente interessa una superficie di 9.63.91 Ha.

1.3.1. Criticità sociale ed economica

Descrivere le reali ed effettive criticità dell'ambito territoriale d'intervento in termini di marginalità sociale ed economica (comprensive del livello di illegalità) e degrado fisico e ambientale rispetto alle quali intervenire.

Ambito 2 (Centro Storico)

Analizzando il tasso di concentrazione insediativo nell'ambito di riferimento della presenza giovanile nell'area e il numero di persone che hanno superato i 65 anni di età, si può affermare che l'ambito è caratterizzato da una presenza significativa di popolazione anziana. Riguardo allo stato di disagio sociale gli indicatori utili per costruirlo restituiscono un IDS leggermente inferiore alla media riferita all'intero ambito urbano. L'indicatore che restituisce la qualità edilizia dell'ambito è più alto per la presenza di numerosi edifici abbandonati e con uno stato di conservazione mediocre o pessimo, il contributo maggiore alle condizioni di degrado del centro storico è dato dallo stato di abbandono in cui versano gli edifici privati storici. Nonostante in questi anni siano stati fatti investimenti nella riqualificazione degli spazi pubblici, esistono ancora parti del centro antico meritevoli di cura per sottrarle dal degrado fisico in cui versano.

Indicatore	Ambito di rigenerazione 2	San Giorgio J.	Italia
Tasso di disoccupazione	18,1	17,9	11,4
Tasso di occupazione	32,9	36,9	45
Tasso di concentrazione giovanile	23,3	27,0	24
Tasso di scolarizzazione	38,9	47,7	51,4
Indice di degrado edilizio	0,37	0,18	0,17

Il dato degli indicatori di sintesi restituisce questo spaccato

Indicatore	Ambito di rigenerazione 2	San Giorgio J.
IDS	8,09	6,04
IDE	2,21	1,08

1.3.2 Inefficienza energetica

Descrivere l'inefficiente uso delle risorse energetiche nell'ambito territoriale d'intervento con particolare riguardo agli edifici ed alle strutture pubbliche residenziali e non.

Ambito 2 (Centro Storico)

Nell'area non vi sono edifici pubblici che fanno utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ma alcuni immobili come la sede comunale e le sedi distaccate necessitano di interventi di efficientamento energetico. Molto ancora, quindi, può essere fatto anche attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture compatibilmente con i caratteri del centro storico.

1.3.3 Dotazione di servizi pubblici

Descrivere la dotazione di servizi pubblici nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

L'ambito di riferimento presenta un elevato grado di completezza, sono presenti infatti i palazzo della antica borghesia più importanti e rappresentativi per l'intero contesto urbano e alcune del paese, non sono presenti edifice pubblici. La tendenza all'abbandono degli immobili più vecchi e il lento spopolamento riducono però il grado di compiutezza dell'ambito che è caratterizzato da uno scarso grado di trasformabilità limitato ai vuoti urbani.

A disposizione dell'ambito, oltre che dell'intera comunità, sono presenti e funzionanti:

- edifici di culto
- una sufficiente dotazione di parcheggi
- buona illuminazione pubblica

1.3.4 Dotazione di aree ed infrastrutture verdi

Descrivere la dotazione di aree ed infrastrutture verdi nell'ambito territoriale d'intervento, ivi comprese aree ad attrazione naturale e loro condizioni di fruizione evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

Nell'ambito non sono presenti aree completamente a verde.

1.3.5 Presenza di edifici pubblici dismessi

Indicare nell'ambito territoriale d'intervento la presenza di edifici pubblici dismessi e descriverli indicandone le eventuali criticità. Si chiede, inoltre, di indicarne la volumetria complessiva.

Ambito 2 (Centro Storico)

Nell'ambito individuato ci sono edifici pubblici dismessi.

1.3.6 Patrimonio residenziale pubblico

Descrivere la proprietà del patrimonio residenziale pubblico dell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

Nell'ambito non è presente patrimonio residenziale pubblico.

1.3.7 Politiche di rigenerazione poste in essere

Descrivere le politiche di rigenerazione pregresse nell'ambito territoriale d'intervento con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; strategie e politiche esistenti (locali, regionali e nazionali) per ciascun O.T. prescelto.

Ambito 2 (Centro Storico)

Le politiche di rigenerazione messe in campo negli ultimi anni sono:

- Primo intervento

Interventi

Contesto istituzionale: Comune di San Giorgio J.

Ruolo e responsabilità dei soggetti coinvolti:

- Comune di San Giorgio J.: stazione appaltante

Strategie e politiche esistenti (locali, regionali, nazionali)

La strategia è volta all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica del paese.

ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA:

- Primo intervento

Contesto istituzionale: Comune di San Giorgio J.

Ruolo e responsabilità dei soggetti coinvolti:

- Comune di San Giorgio J.: stazione appaltante

1.3.8 Stato della mobilità urbana e di relazione

Descrivere lo stato della mobilità urbana e di relazione con il territorio circostante dell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

L'area di interesse comprende una porzione del centro abitato che ha collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale, verso l'ambito convergono le principali vie di attraversamento del paese. Fatto che nello stesso tempo determina criticità legate al traffico pesante.

1.3.9 Rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

Descrivere eventuali fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

Non sono presenti fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

1.3.10 Stato del patrimonio naturale

Descrivere il patrimonio naturale presente nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 2 (Centro Storico)

Gli elementi di naturalità, già di per sé residuali nel territorio comunale, non sono presenti nell'ambito candidato

1.4 Analisi di contesto di ciascun Ambito Territoriale candidato nella SISUS (DA REDIGERE PER OGNI AMBITO TERRITORIALE CANDIDATO SECONDO LO SCHEMA DI SEGUITO RIPORTATO) Faggiano FG.4

Riportare un'analisi del contesto che contenga l'inquadramento territoriale, le caratteristiche generali dell'ambito oggetto d'intervento (eventualmente corredata di dati statistici e relative fonti, relativa ai contesti economico, ambientale, sociale, demografico).

Sarà necessario allegare:

- *ELABORATO GRAFICO (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)) che inquadri nel territorio dell'Area Urbana il perimetro di una o più aree target potenziali (tra quelle urbane già ricomprese nel/nei DPRU,) rispetto alle quali il soggetto candidato ad AU intende esplicitare la strategia di sviluppo sostenibile;*
- *PLANIMETRIA per ciascun Ambito Territoriale candidata (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)).*

Ambito 3 (FG 4)

L'ambito di rigenerazione è una porzione ampia del territorio che include il margine periferico di sud est del paese e complessivamente interessa una superficie di 17.75.88 Ha. E' quindi un ambito che ha un'estensione significativa rispetto al contesto locale. L'area include un enclave staccata dal paese, al confine con il territorio di Lizzano, ad oggi interessata dalle trasformazioni del Piano Regolatore Generale ma, un tempo, pieno ambito agricolo. Include anche un ambito consolidato che presenta da sempre forti problemi di disagio sociale ed edilizio. Sono presenti delle famiglie economicamente più svantaggiate del paese ma più in generale la condizione di disagio sociale. Per avere informazioni quanto più oggettive, l'ambito di rigenerazione coincide prevalentemente con le sezioni di censimento con cui è stato suddiviso il territorio, in particolare la sezione 4 dove sono concentrate le edificazioni.

1.4.1 Criticità sociale ed economica

Descrivere le reali ed effettive criticità dell'ambito territoriale d'intervento in termini di marginalità sociale ed economica (comprensive del livello di illegalità) e degrado fisico e ambientale rispetto alle quali intervenire.

Ambito 3 (FG 4)

Come già anticipato, la scelta e la perimetrazione dell'ambito di rigenerazione è stata effettuata anche sulla base di due indicatori che restituiscono la dimensione della marginalità sociale e il degrado fisico e ambientale dell'area oggetto di intervento: l'IDS e l'IDE. Per l'ambito considerato entrambe gli indicatori restituiscono un quadro della situazione non felice che vede un tasso di disoccupazione particolarmente elevato rispetto al resto del paese, un tasso di occupazione più basso, un quartiere relativamente più giovane rispetto alla media ma con una bassa scolarizzazione e un indice di degrado edilizio complessivamente nella media ma con picchi più elevati nella zona urbanizzata più compatta.

Indicatore	Ambito di rigenerazione 1	Faggiano	Italia
Tasso di disoccupazione	10,8	17,4	11,4
Tasso di occupazione	34,7	34,8	45
Tasso di concentrazione giovanile	20,8	24,5	24
Tasso di scolarizzazione	30,0	30,3	51,4
Indice di degrado edilizio	0,21	0,15	0,17

Il dato degli indicatori di sintesi restituisce questo spaccato

Indicatore	Ambito di rigenerazione 1	Faggiano
IDS	5,60	8,73
IDE	1,25	0,89

Quindi una realtà che rispetto alla media registrata sull'intero comune accusa maggiori difficoltà di tipo sociale ed economico. Il dato si spiega anche con la presenza delle famiglie economicamente più svantaggiate della Comunità. L'abbandono scolastico è un altro utile indicatore che descrive il disagio sociale ed economico del territorio; il Comune di Faggiano, registra come nel resto della Provincia di Taranto e della Puglia un tasso di abbandono scolastico ancora elevato, superiore al dato nazionale. Il fenomeno ha effetti negativi sull'occupazione e sulla mobilità sociale, in quanto sugli abbandoni precoci pesa un livello d'istruzione dei genitori più basso che, in questo modo, si perpetua generazione dopo generazione. Anche i fenomeni legati alle attività criminali possono restituire un quadro del degrado sociale che spaziano dalle devastazioni degli immobili pubblici, ai furti nelle abitazioni, allo spaccio di stupefacenti. Il controllo del territorio ha portato in questi anni ad un contenimento delle azioni criminali, ma resta ancora molto da fare. Il problema della devianza è ancora attuale; si assiste a giovani ed adolescenti che, sopraffatti dalla "noia" e dalla mancanza di stimoli, adottano comportamenti non conformi alle regole del vivere civile finendo per nutrire il bacino di utenza deviante che sfocia per altro anche nella microcriminalità. Spesso il coinvolgimento di popolazione minorile è connessa alla presenza di abbandono scolastico in età di obbligo formativo. Non si registrano invece, o quanto meno non sono evidenti, fenomeni legati alla tratta ed allo sfruttamento della prostituzione, violenza di genere e abusi sessuali su minori ed adulti. Il carattere eterogeneo delle aree comprese nell'ambito di interesse si manifesta anche rispetto al tema delle attività commerciali di vicinato o del tessuto produttivo locale del tutto assenti. La tendenza è quella di collocare le strutture di vendita laddove hanno maggiore visibilità e facilità di parcheggio, per cui, sono collocate nel centro urbano cittadino. Ridotti sono gli studi professionali che sono ben più presenti nell'area urbana di prima formazione.

1.3.2 Inefficienza energetica

Descrivere l'inefficiente uso delle risorse energetiche nell'ambito territoriale d'intervento con particolare riguardo agli edifici ed alle strutture pubbliche residenziali e non.

Ambito 3 (FG 4)

Nell'Ambito non sono mai stati effettuati degli investimenti nel campo dell'efficientamento energetico.

1.3.3 Dotazione di servizi pubblici

Descrivere la dotazione di servizi pubblici nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 3 (FG 4)

Nell'Ambito non sono presenti edifici pubblici

1.3.4 Dotazione di aree ed infrastrutture verdi

Descrivere la dotazione di aree ed infrastrutture verdi nell'ambito territoriale d'intervento, ivi comprese aree ad attrazione naturale e loro condizioni di fruizione evidenziandone le criticità.

Ambito 3 (FG 4)

La dotazione di aree ed infrastrutture verdi è inesistente, si rilevano solo alcune zone con superfici prevalentemente impermeabili in cui sono piantumati degli alberi.

1.3.5 Presenza di edifici pubblici dismessi

Indicare nell'ambito territoriale d'intervento la presenza di edifici pubblici dismessi e descriverli indicandone le eventuali criticità. Si chiede, inoltre, di indicarne la volumetria complessiva.

Ambito 3 (FG 4)

Nell'Ambito non sono presenti edifici pubblici

1.3.6 Patrimonio residenziale pubblico

Descrivere la proprietà del patrimonio residenziale pubblico dell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 3 (FG 4)

Nell'ambito sono presenti alloggi ERP con una superficie di 4582 mq di proprietà dell'Arca Jonica e presentano criticità che necessitano di manutenzione straordinaria.

1.3.7 Politiche di rigenerazione poste in essere

Descrivere le politiche di rigenerazione pregresse nell'ambito territoriale d'intervento con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; strategie e politiche esistenti (locali, regionali e nazionali) per ciascun O.T. prescelto.

Ambito 3 (FG 4)

Non sono state effettuate le politiche di rigenerazione pregresse nell'ambito territoriale d'intervento

1.3.9 Rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

Descrivere eventuali fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera evidenziandone le criticità.

Ambito 3 (FG 4)

Non sono presenti fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera

1.3.10 Stato del patrimonio naturale

Descrivere il patrimonio naturale presente nell'ambito territoriale d'intervento evidenziandone le criticità.

Ambito 3 (FG 4)

Gli elementi di naturalità, già di per sé residuali nel territorio comunale, non sono presenti nell'ambito candidato

1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti territoriali candidato (aggiornato alla DGR 1479 del 25.09.2017 BURP n°113 del 29.09.2017)

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

Indicatore	Metodo di calcolo
Incidenza delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica alla data di pubblicazione del bando sul totale della popolazione residente nell'area urbana al 1/1/2016.	<p>Rapporto tra la somma del numero delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'Edilizia Residenziale Pubblica di ciascun Comune dell'Area Urbana e la popolazione residente totale dell'Area Urbana.</p> <p>SAN GIORGIO IONICO 3,93% FAGGIANO 0,00%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">3,33 %</div>
Incidenza delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale della popolazione residente nell'area urbana.	<p>Rapporto tra il numero totale delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto nell'Area Urbana e la popolazione residente totale dell'Area Urbana.</p> <p>SAN GIORGIO IONICO 6,51% FAGGIANO 6,67%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">6,53 %</div>
Incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma del numero dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali in ciascun ambito territoriale e la somma del totale dei nuclei familiari residenti in ciascun ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 1,86% AMBITO 2: Centro Storico 1,98% AMBITO 3: FG4 7,14%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">2,60 %</div>
Incidenza della popolazione residente anziana, di età uguale o superiore a 65 anni sul totale dei residenti nell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni in ciascun ambito territoriale proposto e la somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 22,06% AMBITO 2: Centro Storico 24,03% AMBITO 3: FG4 16,67%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">22,28 %</div>
Tasso di disoccupazione (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto percentuale tra la somma delle persone in cerca di occupazione di ciascun ambito territoriale e la somma delle forze di lavoro di ciascun ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 9,20% AMBITO 2: Centro Storico 13,94% AMBITO 3: FG4 2,14%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">10,69 %</div>
Incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma del numero dei nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata in ciascun ambito territoriale proposto e il totale dei nuclei</p>

	<p>familiari in ciascun 'ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 0,00% AMBITO 2: Centro Storico 0,00% AMBITO 3: FG4 0,00%</p> <p style="text-align: center;">0,00 %</p>
Carenza di servizi pubblici (n. Unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) NB: le unità locali vanno riferite alle istituzioni pubbliche (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma del numero di unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento in ciascun ambito territoriale proposto e somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale proposto (ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 0,00% AMBITO 2: Centro Storico 0,36% AMBITO 3: FG4 0,00%</p> <p style="text-align: center;">0,19 %</p>
Area scarsamente abitata (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma del numero di alloggi non occupati in ciascun ambito territoriale e la somma del numero totale di alloggi in ciascun ambito territoriale (ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 30,00% AMBITO 2: Centro Storico 23,83% AMBITO 3: FG4 20,95%</p> <p style="text-align: center;">25,64%</p>
Carenza di esercizi commerciali (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma del numero di unità locali esercizi commerciali (commercio al dettaglio) in ciascun ambito territoriale e la somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale (ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 4,45% AMBITO 2: Centro Storico 5,31% AMBITO 3: FG4 0,83%</p> <p style="text-align: center;">4,35 %</p>
Presenza di pdz 167.	<p>Rapporto tra il numero degli ambiti territoriali proposti comprendenti un pdz 167 e il numero totale di ambiti territoriali proposti.</p> <p>SAN GIORGIO IONICO AMBITO 1: SG2 0 AMBITO 2: Centro Storico 0</p> <p>FAGGIANO AMBITO 3: FG4 0</p> <p style="text-align: center;">0 %</p>
Incidenza di superfici impermeabili (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma delle superfici impermeabili di ciascun ambito territoriale e somma delle superfici totali di ciascun ambito territoriale.</p> <p>AMBITO 1: SG2 61,75% AMBITO 2: Centro Storico 90,89%</p>

	<p>AMBITO 3: FG4 19,81%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; width: fit-content; margin: 0 auto;">52,57 %</div>
<p>Mq di verde pubblico per abitante (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).</p>	<p>Rapporto tra la somma delle superfici a verde pubblico esistente in ciascun ambito territoriale (in mq) e la somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p>AMBITO 1: SG2 5,51 AMBITO 2: Centro Storico 2,15 AMBITO 3: FG4 2,13</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; width: fit-content; margin: 0 auto;">3,21</div>
<p>Albedo (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).</p>	<p>1. Calcolare la somma delle superfici orizzontali complessive degli ambiti di intervento. Individuare l'estensione superficiale complessiva dell'ambito di intervento (A) comprensiva delle aree esterne e delle superfici coperte [mq].</p> <p>2. Individuare in ciascun ambito di intervento le zone omogenee in base alle caratteristiche dei materiali di rivestimento e calcolarne l'area. Le zone omogenee sono distinte per tipologie secondo la catalogazione seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • asfalto • calcestruzzo • strada sterrata • tetto tegole scure • tetto chiaro • prato • aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno <p>3. Moltiplicare ciascuna superficie omogenea precedentemente individuata per i relativi coefficienti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asfalto = 0,1 • Calcestruzzo = 0,2 • strada sterrata = 0,04 • tetto tegole scure = 0,25 • tetto chiaro = 0,35 • prato = 1 • aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno = 1 <p>4. Sommare tutte le superfici pesate (cioè moltiplicate per i coefficienti di riflessione) di tutti gli ambiti di intervento(B).</p> <p>5. Dividere il valore complessivo della somma delle aree omogenee pesate di tutti gli ambiti di intervento (B) per la superficie complessiva di tutti gli ambiti di intervento (A) proposti ed esprimerlo in termini percentuali. Il valore dell'indicatore di prestazione sarà quindi: Indicatore=(B/A)x100</p> <p>AMBITO 1: SG2 20,35% AMBITO 2: Centro Storico 34,53% AMBITO 3: FG4 16,43%</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; width: fit-content; margin: 0 auto;">21,68 %</div>
<p>Alberature stradali (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).</p>	<p>Rapporto tra la somma delle lunghezze delle strade alberate in ciascun ambito territoriale e la somma delle lunghezze totali della rete stradale di ciascun ambito.</p> <p>AMBITO 1: SG2 5,53% AMBITO 2: Centro Storico 4,10% AMBITO 3: FG4 7,72%</p>

	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">5,56 %</div>
Lunghezza della rete ciclabile per abitante (ml/ab) (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma delle lunghezze delle piste ciclabili in ciascun ambito e la somma della popolazione residente di ciascun ambito territoriale (fonte ISTAT 2011).</p> <p> AMBITO 1: SG2 0,00 AMBITO 2: Centro Storico 0,00 AMBITO 3: FG4 4,58 </p> <div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">0,70</div> </div>
Pedonalità (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	<p>Rapporto tra la somma delle superfici pubbliche riservate ai pedoni (marciapiedi, piazze pedonali, strade pedonali) in ciascun ambito e la somma delle superfici pubbliche riservate alle automobili (carreggiate e parcheggi) in ciascun ambito.</p> <p> AMBITO 1: SG2 33,61% AMBITO 2: Centro Storico 22,21% AMBITO 3: FG4 16,86% </p> <div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">28,66 %</div> </div>

NB: Gli indicatori sono stati calcolati secondo quanto indicato nell'apposito documento costituito dalle tabelle di seguito riportate, nelle quali sono stati esplicitati i calcoli effettuati e inseriti i dati utilizzati.

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Faggiano

INDICATORE	DATI INPUT			Valore indicatore di ogni singolo Ambito
	Comune	Famiglie iscritte ERP (*)	Popolazione Residente (**)	
R1.3.11.1 Incidenza delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica alla data di pubblicazione del bando sul totale della popolazione residente nell'area urbana al 01/01/2016.	SAN GIORGIO JONICO	52	1322	3,93%
	FAGGIANO	0	240	0,00%
	TOTALE	52	1562	
	METODO DI CALCOLO			
	$\frac{\text{somma numero famiglie iscritte nelle graduatorie ERP di ciascun comune dell'Area Urbana.}}{\text{popolazione residente totale dell'Area Urbana}}$			
$= \frac{52 + 0}{1322 + 240} = \frac{52}{1562} = 0,0333$			3,33%	

(*) Dati forniti dagli Uffici Servizi Sociali dei quattro comuni dell'Area Urbana.

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Faggiano

INDICATORE	DATI INPUT			
	Comune	Famiglie che usufruiscono del sussidio (*)	Popolazione Residente (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.2 Indicenza delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale della popolazione residente nell'area urbana.	SAN GIORGIO JONICO	86	1322	6,51%
	FAGGIANO	16	240	6,67%
	TOTALE	102	1562	
	METODO DI CALCOLO			
	$\frac{\text{numero totale famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto nell'Area Urbana}}{\text{popolazione residente totale dell'Area Urbana}} =$			
$= \frac{86 + 16}{1322 + 240} = \frac{102}{1562} = 0,0653$				
				6,53%

(*) Dati forniti dagli Uffici Servizi Sociali dei quattro comuni dell'Area Urbana.

(**) Fonte ISTAT 2011

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Faggiano

INDICATORE	DATI INPUT							
	Comune	Ambiti	Nuclei familiari in carico ai servizi sociali		Nuclei familiari comune (**)	Nuclei familiari ambiti (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
			Totale Comune (*)	Ambiti proposti (***)				
R1.3.113 Incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO		115		5872			
		SG2		4		215	53,49%	1,86%
		Centro Storico		7		354	32,49%	1,98%
	FAGGIANO		87		1299			
		FG4		6		84	103,57%	7,14%
	TOTALE		202	17	7171	653		
	METODO DI CALCOLO							
<i>numero nuclei familiari in carico ai servizi socio – assistenziali</i> <i>tot. nuclei familiari dell'ambito territoriale (ind.riferito al tot.degli amb.terr.proposti) =</i>								
$= \frac{115 + 87}{215 + 354 + 84} = \frac{202}{653} = 0,3093$							30,93%	
<i>somma del numero dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali in ciascun amb. terr.</i> <i>somma del totale dei nuclei familiari residenti in ciascun ambito territoriale =</i>								
$= \frac{4 + 7 + 6}{215 + 354 + 84} = \frac{17}{653} = 0,026$							2,60%	

(*) Dati forniti dagli Uffici Servizi Sociali dei quattro comuni dell'Area Urbana.

(**) Fonte ISTAT 2011

(***) Valori calcolati secondo la seguente proporzione:

Nuclei familiari del comune (ISTAT)/Nuclei familiari in carico ai servizi sociali comune = Nuclei familiari ambito/Nuclei famiali in carico ai servizi sociali

es. (SG2) → $5872 : 115 = 215 : x$ → $x = (115 \cdot 215) / 5872 = 4$

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT					
	Comune	Ambiti	Popolazione residente di età ≥ 65 anni per ciascun ambito territoriale (**)	Popolazione residente per ambito territoriale (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito	
R1.3.11.4 Incidenza della popolazione residente anziana, di età uguale o superiore a 65 anni sul totale dei residenti nell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO	SG2	109	494	22,06%	
		Centro Storico	199	828	24,03%	
	FAGGIANO	FG4	40	240	16,67%	
			TOTALE	348	1562	
	METODO DI CALCOLO					
	<i>somma della popolazione residente anziana di età ≥ 65 anni in ciascun ambito territoriale</i> = <i>totale dei residenti nell'ambito territoriale (ind. riferito al tot. ambiti terr. proposti)</i>					
$= \frac{109 + 199 + 40}{494 + 828 + 240} = \frac{348}{1562} = 0,2228$					22,28%	

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Faggiano

INDICATORE	DATI INPUT					
	Comune	Ambiti	Popolazione residente - totale di 15 anni e più disoccupata in cerca di nuova occupazione (**)	Popolazione residente-totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito	
R1.3.11.5 Tasso di disoccupazione (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO	SG2 Centro Storico	15	163	9,20%	
			40	287	13,94%	
	FAGGIANO	FG4	2	83	2,41%	
			TOTALE	57	533	
	METODO DI CALCOLO					
	$\frac{\text{somma delle persone in cerca di occupazione}}{\text{forze di lavoro}} =$					
$= \frac{15 + 40 + 2}{163 + 287 + 53} = \frac{57}{533} = 0,1069$					10,69%	

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Nuclei familiari in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata (*)	Nuclei familiari ambiti (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.6 Incidenza dei nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	0	215	0,00%
		Centro Storico	0	314	0,00%
	FAGGIANO				
		FG4	0	84	0,00%
	TOTALE		0	613	
METODO DI CALCOLO					
$\frac{\text{numero nuclei familiari in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata in ciascun amb.}}{\text{totale nuclei familiari in ciascun ambito territoriale}} =$					
$= \frac{0 + 0 + 0}{215 + 314 + 84} = \frac{0}{613} = 0,00$					
				0,00%	

(*) Dati forniti dagli Uffici Servizi Sociali dei quattro comuni dell'Area Urbana.

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Numero di unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche ecc...(**)	Popolazione residente in ciascun ambito (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.7 Carenza di servizi pubblici (n. unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) NB: le unità locali vanno riferite alle istituzioni pubbliche (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO	SG2	0	494	0,00%
		Centro Storico	3	828	0,36%
	FAGGIANO	FG4	0	240	0,00%
			TOTALE	3	1562
	METODO DI CALCOLO				
	<i>somma numero di unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, ecc in ciascun amb.</i> =				
<i>somma popolazione residente in ciascun ambito territoriale</i>					
$= \frac{0 + 3 + 0}{494 + 828 + 240} = \frac{3}{1562} = 0,0019$					
0,19%					

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Alloggi non occupati in ciascun ambito (**)	Numero totale di alloggi (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.8 Area scarsamente abitata (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	90	300	30,00%
		Centro Storico	107	449	23,83%
	FAGGIANO				
		FG4	22	105	20,95%
	TOTALE		219	854	
METODO DI CALCOLO					
<i>somma numero di unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, ecc in ciascun amb. =</i> <i>somma degli alloggi in ciascun ambito territoriale</i>					
$= \frac{90 + 107 + 22}{300 + 449 + 105} = \frac{219}{854} = 0,2564$					25,64%

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Unità locali esercizi commerciali in ciascun ambito (*)	Popolazione residente in ciascun ambito (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.9 Carenza di esercizi commerciali (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	22	494	4,45%
		Centro Storico	44	828	5,31%
	FAGGIANO				
		FG4	2	240	0,83%
TOTALE		68	1562		
METODO DI CALCOLO					
<i>somma numero di unità locali esercizi commerciali in ciascun ambito territoriale</i> =					
<i>somma popolazione residente in ciascun ambito territoriale</i>					
$= \frac{22 + 44 + 2}{494 + 828 + 240} = \frac{68}{1562} = 0,0435$					
4,35%					

(*) Dati forniti a seguito di sopralluogo negli ambiti proposti di ciascun comune dell'Area Urbana.

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT			
	Comune	Ambiti	Ambiti territoriali comprendenti un pdz 167	Ambiti territoriali proposti
R1.3.11.10 Presenza di pdz 167	SAN GIORGIO JONICO			
		SG2	0	1
		Centro Storico	0	1
	FAGGIANO			
		FG4	0	1
	TOTALE		0	3
METODO DI CALCOLO				
$\frac{\text{numero di ambiti territoriali proposti comprendenti un pdz 167}}{\text{numero totale di ambiti territoriali proposti}} =$				
$= \frac{0 + 0 + 0}{1 + 1 + 1} = \frac{0}{3} = 0,00$				0,00%

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				Valore indicatore di ogni singolo Ambito
	Comune	Ambiti	Superfici impermeabili	Superficie totale	
R1.3.11.11 Incidenza delle superfici impermeabili (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	142713	231104	61,75%
		Centro Storico	87611	96391	90,89%
	FAGGIANO				
		FG4	35189	177588	19,81%
	TOTALE		265513	505083	
METODO DI CALCOLO					
<i>somma delle superfici impermeabili di ciascun ambito territoriale</i> / <i>somma delle superfici totali di ciascun ambito territoriale</i> =					
$= \frac{142713 + 87611 + 35189}{231104 + 96391 + 177588} = 0,5257$					52,57%

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				Valore indicatore di ogni singolo Ambito
	Comune	Ambiti	Superfici a verde pubblico esistente	Popolazione residente in ciascun ambito (**)	
R1.3.11.12 Mq di verde pubblico per abitante (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	2722	494	5,51
		Centro Storico	1783	828	2,15
	FAGGIANO				
		FG4	511	240	2,13
	TOTALE		5016	1562	
METODO DI CALCOLO					
<i>somma delle superfici a verde pubblico esistente in ciascun ambito territoriale</i> = <i>somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale</i>					
$= \frac{2722 + 1783 + 511}{494 + 828 + 240} = \frac{5016}{1562} = 3,21$					
				3,21	

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente e arrotondati. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Faggiano

INDICATORE	DATI INPUT													
	Comune	Ambiti	Estensione superficiale complessiva	Asfalto	Calcestruzzo	Strada sterrata	Tetto tegole scure	Tetto chiaro	Prato	Sabbia	Area Verde	Suolo	Aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno	
R1.3.11.13 Albedo (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti)	SAN GIORGIO JONICO													
		SG2	231104	55163	35665	23054	3441	45958	0	0	40735	24602	2486	
		Centro Storico	96391	14048	4338	0	1577	60482	0	0	8780	0	7166	
	FAGGIANO													
		FG4	177588	11704	5821	1196	604	16205	0	0	2927	138276	855	
	Superficie complessiva (A)			505083										
	Superfici aree omogenee				80915	45824	24250	5622	122645	0	0	52442	162878	10507
	Coefficienti di riflessione				0,1	0,2	0,04	0,25	0,35	1	0,4	0,26	0,14	1
	Sup. aree omogenee pesate				8091,5	9164,8	970	1405,5	42925,75	0	0	13634,92	22802,92	10507
	TOTALE Sup. Pesate (B)				109502,39									
METODO DI CALCOLO														
<i>(somma delle aree omogenee pesate per i relativi coefficienti di riflessione (B))/(superficie complessiva dell' area urbana analizzata (A))=</i>														
												21,68%		

INDICATORE	DATI INPUT												
	Comune	Ambiti	Estensione superficiale complessiva	Asfalto	Calcestruzzo	Strada sterrata	Tetto tegole scure	Tetto chiaro	Prato	Sabbia	Area Verde	Suolo	Aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno
R1.3.11.13 Albedo (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti)	SAN GIORGIO JONICO												
		SG2	231104	55163	35665	23054	3441	45958	0	0	40735	24602	2486
		Coefficienti di riflessione		0,1	0,2	0,04	0,25	0,35	1	0,4	0,26	0,14	1
		Sup. aree omogenee pesate		5516,3	7133	922,16	860,25	16085,3	0	0	10591,1	3444,28	2486
		TOTALE Sup. Pesate (B)		47038,39									
		METODO DI CALCOLO											
	<i>(aree omogenee pesate per i relativi coefficienti di riflessione (B))/(superficie complessiva dell' area urbana analizzata (A))=</i>												
													20,35%

INDICATORE	DATI INPUT												
	Comune	Ambiti	Estensione superficiale complessiva	Asfalto	Calcestruzzo	Strada sterrata	Tetto tegole scure	Tetto chiaro	Prato	Sabbia	Area Verde	Suolo	Aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno
R1.3.11.13 Albedo (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti)	SAN GIORGIO JONICO												
		Centro Storico	96391	14048	4338	0	1577	60482	0	0	8780	0	7166
		Coefficienti di riflessione		0,1	0,2	0,04	0,25	0,35	1	0,4	0,26	0,14	1
		Sup. aree omogenee pesate		1404,8	867,6	0	394,25	21168,7	0	0	2282,8	0	7166
		TOTALE Sup. Pesate (B)		33284,15									
		METODO DI CALCOLO											
	<i>(aree omogenee pesate per i relativi coefficienti di riflessione (B))/(superficie complessiva dell' area urbana analizzata (A))=</i>												
													34,53%

INDICATORE	DATI INPUT												
	Comune	Ambiti	Estensione superficiale complessiva	Asfalto	Calcestruzzo	Strada sterrata	Tetto tegole scure	Tetto chiaro	Prato	Sabbia	Area Verde	Suolo	Aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno
R1.3.11.13 Albedo (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti)	FAGGIANO												
		FG4	177588	11704	5821	1196	604	16205	0	0	2927	138276	855
	Coefficients di riflessione			0,1	0,2	0,04	0,25	0,35	1	0,4	0,26	0,14	1
	Sup. aree omogenee pesate			1170,4	1164,2	47,84	151	5671,75	0	0	761,02	19358,64	855
	TOTALE Sup. Pesate (B)		29179,85										
	METODO DI CALCOLO												
<i>(aree omogenee pesate per i relativi coefficienti di riflessione (B))/(superficie complessiva dell' area urbana analizzata (A))=</i>													
												16,43%	

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Lunghezze strade alberate in ciascun ambito territoriale	Lunghezze totali della rete stradale di ciascun ambito	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.14 Alberature stradali (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	202	3653	5,53%
		Centro Storico	108	2636	4,10%
	FAGGIANO				
		FG4	142	1839	7,72%
	TOTALE		452	8128	
METODO DI CALCOLO					
$\frac{\text{somma delle lunghezze delle strade alberate in ciascun ambito territoriale}}{\text{somma delle lunghezze totali della rete stradale di ciascun ambito}} =$					
$= \frac{202 + 108 + 142}{3653 + 2636 + 1839} =$					
				5,56%	

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				
	Comune	Ambiti	Lunghezze delle piste ciclabili	Popolazione residente in ciascun ambito (**)	Valore indicatore di ogni singolo Ambito
R1.3.11.15 Lunghezza della rete ciclabile per abitante (ml/ab) (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti)	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	0	494	0,00
		Centro Storico	0	828	0,00
	FAGGIANO				
		FG4	1100	240	4,58
	TOTALE		1100	1562	
METODO DI CALCOLO					
<i>somma della lunghezza delle piste ciclabili in ciascun ambito</i> <i>somma della popolazione residente in ciascun ambito territoriale</i> =					
$= \frac{0 + 0 + 1100}{494 + 828 + 240} = \frac{1100}{1562} = 0,70$					
					0,70

(**) Fonte ISTAT 2011

ALLEGATO 5 - STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Par. 1.3.11 Indicatori relativi all'Area Urbana e agli Ambiti Territoriali candidati

Gli indicatori vanno calcolati secondo le metodologie di calcolo riportate nella tabella seguente. Sarà necessario allegare un apposito documento nel quale si espliciti il calcolo effettuato riportando anche i dati utilizzati:

AREA URBANA: San Giorgio Jonico - Foggiano

INDICATORE	DATI INPUT				Valore indicatore di ogni singolo Ambito
	Comune	Ambiti	Superfici pubbliche riservate ai pedoni (marciapiedi, piazze pedonali ecc)	Superfici pubbliche riservate alle automobili (carreggiate e parcheggi)	
R1.3.11.16 Pedonalità (indicatore riferito al totale degli ambiti territoriali proposti).	SAN GIORGIO JONICO				
		SG2	19374	57649	33,61%
		Centro Storico	4711	21214	22,21%
	FAGGIANO				
		FG4	2117	12559	16,86%
	TOTALE		26202	91422	
METODO DI CALCOLO					
$\frac{\text{somma delle superfici pubbliche riservate ai pedoni in ciascun ambito}}{\text{somma delle superfici pubbliche riservate alle automobili in ciascun ambito}} =$					
$= \frac{19374 + 4711 + 2117}{57649 + 21214 + 12559} = \frac{26202}{91422} = 0,2866$					
					28,66%

1.3.12 Localizzazione e descrizione dell'ambito territoriale candidato

<i>Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione dell'ambito territoriale candidato</i>	
Ambito individuato 1	<p>Ambito SG 11</p> <p>Gli elementi che hanno portato alla individuazione dell'ambito candidato fanno riferimento sia alle condizioni di degrado socio-economico ed edilizio sia al contributo che la stessa area può offrire per centrare gli obiettivi della strategia proposta. Da un lato quindi sono stati valutati i punti di debolezza dell'ambito, che fanno di questa ampia area della periferia nord del paese una delle più problematiche dell'ambito urbano; dall'altro sono state valutate le potenzialità che lo stesso può offrire. Entrando nello specifico, le problematiche si possono descrivere sia in termini di disagio sociale ed economico sia in termini di degrado del tessuto urbano ed edilizio: l'area, dal punto di vista sociale, presenta il tasso di disoccupazione alto e di occupazione basso tra gli ambiti di rigenerazione individuati dal DPRU; il più delle volte il problema del lavoro riguarda la fascia sociale più giovane, che ha anche un basso tasso di scolarizzazione e che potrebbe acquisire delle competenze in grado di soddisfare la domanda di operatori specializzati nel settore agricolo. Le difficoltà economiche sono evidenti anche dal numero di famiglie in carico al comune. La presenza edifici vetusti in maniere sintetica l'idea di un area in cui è forte il disagio sociale. L'area include l'estrema periferia del paese, un tempo, pieno ambito agricolo, dove hanno trovato collocazione alcune strutture produttive legate alla produzione del vino, oggi dismesse un edificio pubblico, anch'esso abbandonato. Il tasso di presenza giovanile, specie quella in cerca di occupazione, la disponibilità di aree ed immobili pubblici, seppur abbandonati, possono costituire punti di forza nelle strategie dell'ambito per la flessibilità nelle possibili funzioni da allocare e per le energie e la voglia di trovare un impiego anche alternativo al lavoro in fabbrica che fino ad inizio secolo ha garantito tra mille problemi di natura ambientale una occupazione a molte persone.</p>
Ambito individuato 2	<p>Ambito 2 (Centro Storico)</p> <p>L'ambito di rigenerazione è la parte del centro abitato che coincide con il nucleo di più antica formazione, luogo che conserva i fatti urbani che costituiscono la memoria collettiva dei cittadini del Comune di San Giorgio J. Anche in quest'ambito candidato le condizioni di degrado socio-economico sono attinenti agli obiettivi strategici. Anche in questo caso si è partiti dalla valutazione dei punti di debolezza dell'ambito, esso ricopre tutto il centro storico del Comune di San Giorgio J. dove le problematiche socio – economiche sono maggiori rispetto al resto del contesto urbano; nell'ambito si sono state valutate i punti di criticità e le potenzialità che questo può offrire. Nello specifico, le problematiche si possono descrivere sia in termini di disagio sociale ed economico per gli anziani e le giovani coppie residenti, il degrado fisico dovuto alla presenza di edifici abbandonati e fatiscenti. Dal punto di vista sociale, l'ambito presenta un tasso di disoccupazione e di occupazione molto basso tra gli ambiti di rigenerazione individuati dal DPRU; il problema del lavoro riguarda la fascia sociale più giovane mentre per gli anziani, questi sono per lo più pensionati a basso reddito. L'area include il centro storico del paese, dove si trovano le strutture di pregio e altre abbandonate che saranno oggetto d'intervento coerentemente con quanto stabilito dal Bando con particolare attenzione all'energia sostenibile e qualità della vita e all'inclusione sociale e lotta alla povertà.</p>
Ambito individuato 3	<p>Ambito FG 4</p> <p>La scelta e la perimetrazione dell'ambito di rigenerazione è stata effettuata sulla base dei due indicatori che restituiscono la dimensione della marginalità sociale e il degrado fisico e ambientale dell'area oggetto di intervento: l'IDS e l'IDE.</p> <p>L'aspetto determinante che restituisce una condizione di degrado fisico all'ambito è rappresentato dall'evidente abbandono di numerosi edifici, stante anche le quasi assenti politiche di incentivazioni al recupero degli immobili esistenti; ed è proprio lo stato di abbandono che rimanda ad una sensazione di non controllo del territorio.</p> <p>Le analisi effettuate nell'area di interesse hanno restituito una condizione sullo stato di occupazione degli immobili che è correlabile allo stato di degrado in cui versano gli stessi oltre che il tessuto urbano. Nella maggioranza dei casi si tratta di immobili in uno stato di conservazione mediocre quando non pessimo. La distribuzione degli immobili abbandonati è piuttosto omogenea, con picchi dove il tessuto è più compatto. In ogni caso gli interventi programmati e quelli da programmare, saranno mirati alla rivitalizzazione del contesto urbano e contribuire a frenare il flusso di tras migrazione della popolazione residente verso zone nuove e periferiche, utilizzando le opportunità offerte dalla Legge Regionale n°21/2008, e procedere al varo di un Piano Integrato di Riqualficazione Urbana</p>

2. PRESENZA PRELIMINARE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE NEGLI AMBITI TERRITORIALI CANDIDATI

Descrivere lo stato della pianificazione, che contenga la ricognizione giuridica dell'ambito di intervento: previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati allo strumento urbanistico generale (PAI; PPTR, PTCP, ecc.), previsioni del PUG o del PRG o del PF, vincoli esistenti (ambientali, culturali e paesaggistici, servitù, fasce di rispetto, SIC/ZPS, ecc.), piani della mobilità, piani sociali di zona e PAL, piani urbanistici esecutivi (PUE-PIRU). Sarà necessario anche indicare l'esistenza di progetti ricadenti nell'area frutto di concorsi pubblici di idee o di progettazione, presenza di ulteriori strumenti di pianificazione utili ai fini della SISUS. In caso di piani intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte. Evidenziare se il Comune/i aderente all'Area Urbana abbia approvato almeno il DPP per il PUG ex L.R. 20/2001 (in tal caso sarà necessario allegare la delibera di approvazione).

Ambito 1 (SG 2)

L'elenco seguente, delle previsioni degli strumenti sovraordinati alla pianificazione locale, degli strumenti di pianificazione locale e dei programmi complessi, ci aiuta a comprendere le relazioni che intercorrono tra questo e la pianificazione vigente alle diverse scale territoriali e per diversi tematismi.

- **il piano di assetto idrogeologico (P.A.I.)**

Il PAI non individua nell'ambito di rigenerazione delle aree a pericolosità idraulica o di rischio idraulico, né sono presenti elementi appartenenti al reticolo idrografico.

- **il piano di tutele delle acque (P.T.A.)**

L'ambito di intervento rientra nelle aree di vincolo d'uso degli acquiferi come "aree di tutela quali-quantitativa" ossia le aree di transizione tra quelle di contaminazione salina e il nocciolo di acqua dolce dell'acquifero salentino; aree strategiche per limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

- **il piano paesaggistico territoriale regionale (P.P.T.R.)**

Il PPTR non individua nell'ambito di rigenerazione urbana Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici.

- **il piano regionale trasporti (P.R.T.)**

Il P.R.T. non individua degli interventi che interessano direttamente l'ambito di rigenerazione.

- **il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)**

Il PTCP non individua nell'ambito di rigenerazione vincoli o prescrizioni particolari

- **il Piano Regolatore Generale (P.di.F.)**

L'ambito di rigenerazione comprende delle aree tipizzate in maniera differente dal Programma di Fabbricazione, vi troviamo infatti:

- una zona urbanizzata B,
- una zona a standard con vincolo diretto di Piano;
- una piccola porzione di Zona Agricola (che non sarà modificata nella destinazione d'uso)

- **il piano sociale di zona ambito 6 (P.S.Z.)**

L'ambito di rigenerazione comprende un immobile realizzato per l'accoglienza dei disabili gravi alla morte dei loro genitori (Centro Dopo di Noi), progetto che rientra nella programmazione del Piano Sociale di Zona Ambito 6. La struttura quindi ha una valenza territoriale dato che è al servizio della popolazione dell'ambito di appartenenza. Attualmente la struttura non è agibile perché è stata oggetto di atti vandalici che l'anno resa inutilizzabile. Il Piano di zona contiene degli interventi differenziati per la riduzione della marginalità sociale che si concretizzano in:

- progetti e servizi a sostegno della famiglia.
- tutela dei diritti e delle opportunità dei cittadini minorenni e delle loro famiglie.
- sostegno e integrazione dei cittadini anziani in condizione di autosufficienza e non autosufficienza.
- Raggiungimento del "benessere" e della "qualità della vita della persona" unendo gli obiettivi di cura e riabilitazione con quelli della "partecipazione sociale" e dell'autonomia nell'ambiente di vita.
- interventi diretti alle dipendenze da sostanze stupefacenti e alle dipendenze altre (es. gioco, alcool etc.) che intaccano la personalità di soggetti fragili.
- promozione di attività di inclusione sociale e lavorativa della popolazione fragile e delle loro famiglie.
- prevenzione di ogni forma di violenza e maltrattamento.
- interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa come precarietà economica, deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali.
- programmazione e del coordinamento di interventi volti all'inclusione dei cittadini stranieri immigrati.

Ambito 2 (Centro Storico)

L'elenco seguente, delle previsioni degli strumenti sovraordinati alla pianificazione locale, degli strumenti di

pianificazione locale e dei programmi complessi, ci aiuta a comprendere le relazioni che intercorrono tra questo e la pianificazione vigente alle diverse scale territoriali e per diversi tematismi.

- **il piano di assetto idrogeologico (P.A.I.)**

Il PAI non individua nell'ambito di rigenerazione delle aree a pericolosità idraulica o di rischio idraulico, né sono presenti elementi appartenenti al reticolo idrografico.

- **il piano di tutele delle acque (P.T.A.)**

L'ambito di intervento rientra nelle aree di vincolo d'uso degli acquiferi come "aree di tutela quali-quantitativa" ossia le aree di transizione tra quelle di contaminazione salina e il nocciolo di acqua dolce dell'acquifero salentino; aree strategiche per limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

- **il piano paesaggistico territoriale regionale (P.P.T.R.)**

Il PPTR non individua nell'ambito di rigenerazione urbana Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici. L'area però è interessata da almeno due dei progetti strategici del PPTR che afferiscono al progetto della Mobilità Dolce e al Patto città Campagna.

- **il piano regionale trasporti (P.R.T.)**

IL P.R.T. non individua degli interventi che interessano direttamente l'ambito di rigenerazione.

- **il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)**

Il PTCP non individua nell'ambito di rigenerazione vincoli o prescrizioni particolari

- **il programma di fabbricazione (P.D.F.)**

L'ambito di rigenerazione comprende delle aree tipizzate in maniera differente dal Programma di Fabbricazione, vi troviamo infatti:

- una zona di urbanizzata A centro storico;
- una zona a standard con vincolo diretto di Piano;

- **il piano sociale di zona ambito 6 (P.S.Z.)**

Il Piano di zona contiene degli interventi differenziati per la riduzione della marginalità sociale che si concretizzano in:

- progetti e servizi a sostegno della famiglia.
- tutela dei diritti e delle opportunità dei cittadini minorenni e delle loro famiglie.
- sostegno e integrazione dei cittadini anziani in condizione di autosufficienza e non autosufficienza.
- Raggiungimento del "benessere" e della "qualità della vita della persona" unendo gli obiettivi di cura e riabilitazione con quelli della "partecipazione sociale" e dell'autonomia nell'ambiente di vita.
- interventi diretti alle dipendenze da sostanze stupefacenti e alle dipendenze altre (es. gioco, alcool etc.) che intaccano la personalità di soggetti fragili.
- promozione di attività di inclusione sociale e lavorativa della popolazione fragile e delle loro famiglie.
- prevenzione di ogni forma di violenza e maltrattamento.
- interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa come precarietà economica, deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali.
- programmazione e del coordinamento di interventi volti all'inclusione dei cittadini stranieri immigrati.
-

Ambito 3(FG 4)

L'elenco seguente, delle previsioni degli strumenti sovraordinati alla pianificazione locale, degli strumenti di pianificazione locale e dei programmi complessi, ci aiuta a comprendere le relazioni che intercorrono tra questo e la pianificazione vigente alle diverse scale territoriali e per diversi tematismi.

- **il piano di assetto idrogeologico (P.A.I.)**

Il PAI non individua nell'ambito di rigenerazione delle aree a pericolosità idraulica o di rischio idraulico, né sono presenti elementi appartenenti al reticolo idrografico.

- **il piano di tutele delle acque (P.T.A.)**

L'ambito di intervento rientra nelle aree di vincolo d'uso degli acquiferi come "aree di tutela quali-quantitativa" ossia le aree di transizione tra quelle di contaminazione salina e il nocciolo di acqua dolce dell'acquifero salentino; aree strategiche per limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

- **il piano paesaggistico territoriale regionale (P.P.T.R.)**

Il PPTR inserisce l'ambito di rigenerazione urbana negli Ulteriori Contesti Paesaggistici della città consolidata.

- **il piano regionale trasporti (P.R.T.)**

Il P.R.T. non individua degli interventi che interessano direttamente l'ambito di rigenerazione.

- **il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)**

Il PTCP non individua nell'ambito di rigenerazione vincoli o prescrizioni particolari

- **il piano regolatore generale (P.R.G.)**

L'ambito di rigenerazione comprende le aree considerate dal Piano Regolatore Generale come parte della città tipizzata come:

- una zona urbanizzata B,
- una zona a standard con vincolo diretto di Piano;
- una piccola porzione di Zona Agricola (che non sarà modificata nella destinazione d'uso)

- **il piano sociale di zona ambito 6 (P.S.Z.)**

Il Piano di zona contiene degli interventi differenziati per la riduzione della marginalità sociale che si concretizzano in:

- progetti e servizi a sostegno della famiglia.
- tutela dei diritti e delle opportunità dei cittadini minorenni e delle loro famiglie.
- sostegno e integrazione dei cittadini anziani in condizione di autosufficienza e non autosufficienza.
- Raggiungimento del "benessere" e della "qualità della vita della persona" unendo gli obiettivi di cura e riabilitazione con quelli della "partecipazione sociale" e dell'autonomia nell'ambiente di vita.
- interventi diretti alle dipendenze da sostanze stupefacenti e alle dipendenze altre (es. gioco, alcool etc.) che intaccano la personalità di soggetti fragili.
- promozione di attività di inclusione sociale e lavorativa della popolazione fragile e delle loro famiglie.
- prevenzione di ogni forma di violenza e maltrattamento.
- interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa come precarietà economica, deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali.
- programmazione e del coordinamento di interventi volti all'inclusione dei cittadini stranieri immigrati.

• **il programma integrato di rigenerazione delle periferie (PIRP)**

Il Comune di Faggiano ha partecipato al bando regionale per la redazione dei PIRP (Programmi Integrati per la Riquilificazione delle Periferie), trovando il finanziamento per la realizzazione di opere per la riquilificazione delle periferie urbane, ed in particolare dei luoghi esterni o interni alla città consolidata, resi marginali dai processi di sviluppo contemporanei o afflitti da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico.

3. ANALISI SWOT CHE EVIDENZI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITA' E RISCHI DELL'AMBITO/I TERRITORIALI INDIVIDUATI IN RELAZIONE AGLI OO.TT. DEL PO FSE-FESR 2014-2020

<i>Analisi SWOT</i>			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Il sistema dei boschi e delle aree a macchia	1	Scarsi i collegamenti con la viabilità principale stradale e ferroviaria
2	I centri storici ed i monumenti	2	Tendenza all'emigrazione delle risorse umane maggiormente istruite
3	Il sistema delle masserie e dell'architettura rurale	3	Scarsa presenza di strutture ricettive

4	Il paesaggio rurale specializzato nelle colture della vite e dell'olivo	4	Stato di abbandono e degrado delle risorse culturali diffuse nel paesaggio rurale
5	Le zone archeologiche	5	Abbandono incontrollato dei rifiuti nel paesaggio rurale
6	Fitta rete della viabilità rurale	6	Scarsi i servizi alle imprese agricole
7	Le terre del Primitivo	7	Scarsa valorizzazione delle risorse naturali e culturali
8	Dotazione a pochi Km di distanza di infrastruttura portuale (Taranto e Brindisi) ed aeroportuale (Brindisi e Grottaglie)	8	Scarsa presenza di cooperative operanti nel settore culturale e di diffusione della legalità
9	Ampia disponibilità di aree per insediamenti produttivi	9	Bassa attrattività / competitività dei sistemi urbani
10	Buoni i collegamenti tra i paesi dell'Area Urbana	10	Bassa qualità e professionalità nel settore turistico alberghiero e ristorativo
11	Buone caratteristiche climatiche per lo sfruttamento delle FER	11	Difficoltà di accesso al credito
12	Buona disponibilità di immobili ed aree pubbliche	12	Forte dipendenza occupazionale locale dall'industria pesante (Ilva e indotto dell'acciaio)
		13	Scarsa differenziazione delle attività produttive
		14	Scarsa integrazione tra le filiere produttive
		15	Scarsa propensione alla programmazione ed alla pianificazione
		16	Scarsa cooperazione istituzionale
		17	ritardi negli adempimenti obbligatori da parte delle strutture tecniche degli Enti territoriali
OT4		OT4	
OT5	Fitta rete della viabilità rurale buone caratteristiche climatiche per lo sfruttamento delle FER	OT5	Stato di abbandono e degrado delle risorse culturali diffuse nel paesaggio rurale Abbandono incontrollato dei rifiuti nel paesaggio rurale
OT6	Il sistema dei boschi e delle aree a macchia il paesaggio rurale specializzato nelle colture della vite e dell'olivo	OT6	Scarsa valorizzazione delle risorse naturali e culturali
OT9	Buona disponibilità di immobili ed aree pubbliche	OT9	Scarsi i servizi alle imprese agricole Scarsa presenza di cooperative operanti nel settore culturale e di diffusione della legalità
	Opportunità		Minacce
1	Sviluppo dell'infrastruttura portuale e retro	1	Riduzione dello stock imprenditoriale

	portuale		
2	Risorse nazionali e regionali per risolvere la questione ambientale	2	Riduzione del prodotto interno lordo
3	Potenziamento delle infrastrutture stradali nella programmazione regionale	3	Mancata risoluzione della questione ambientale
4	Possibilità di creare distretti produttivi, reti d'impresa ed altre forme di aggregazione e concentrazione	4	Competitività delle altre aree territoriali
5	Sviluppo del settore turistico e di tutte le forme di economia legate all'uso delle risorse naturali	5	Chiusura dello stabilimento siderurgico di Taranto (ILVA)
6	Programmazione comunitaria 2014-2020	6	Ritardi nei lavori per l'ampliamento del Porto di Taranto
7	TIP e CIS (includenti le progettualità di smart area ed il protocollo del 26 luglio 2012)	7	Inquinamento incontrollato di rifiuti in genere
8	Attenzione del Governo nazionale	8	Mancata politica e ritardi per le questioni relative alla problematica dei rifiuti
9	Investire nella innovazione ricerca formazione nelle fasce più giovani nei settori green ma anche nel recupero delle tradizioni locali		
OT4		OT4	
OT5	Sviluppo del settore turistico e di tutte le forme di economia legate all'uso delle risorse naturali	OT5	
OT6		OT6	
OT9		OT9	

1. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

4.1 Descrizione generale della Visione Strategia e della capacità di contribuire al miglioramento della qualità urbana e della vivibilità dei quartieri in relazione all'efficienza complessiva dei sistemi urbani

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: vision, aspirazioni e obiettivi; la descrizione di come la Strategia contribuirà a sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale, l'aumento della legalità, la dotazione e qualità dei servizi, la sostenibilità del sistema della mobilità, il recupero di aree dismesse e/o degradate, facendo riferimento all'analisi di contesto effettuata; all'interno di questa strategia più ampia, descrivere la strategia integrata in relazione agli OO.TT. 4, 5, 6 e 9 sostenuti dal POR FESR-FSE 2014-2020, enunciando sinteticamente le relative tipologie di interventi proposti, come verrà perseguita l'integrazione tra gli stessi OO.TT. e la complementarietà della Strategia con le altre politiche in essere nell'Area Urbana e negli ambito/i territoriale/i d'intervento.

Gli obiettivi segnalati nel DPRU si pongono come un insieme coordinato d'interventi del piano di Rigenerazione Urbana Territoriale, in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico degli ambiti di riferimento, attraverso: la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale in una sola parola il Turismo, a riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione; il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo; il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e mussali, percorsi per la mobilità ciclabile dolce e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie. Questi Obiettivi da raggiungere attraverso: il recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione; la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie; interventi atti a garantire un tenore di vita adeguato con attenzione all'inserimento nel sociale dei diversamente abili, dei bambini e degli anziani. Il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali in coerenza con la programmazione dei piani sociali di zona; il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione; la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile. Tra le strategie messe in campo per l'implementazione degli obiettivi di riqualificazione precedentemente tracciati viene evidenziato di seguito il programma di realizzazione di reti di sistema come fondamentale forma di connessione delle valenze del territorio. La realizzazione di reti di sistema all'interno del piano di sviluppo territoriale parte dalla considerazione che l'area di riferimento pur non vantando una riconoscibilità quale destinazione turistica, né a livello nazionale né internazionale, possiede i segni della presenza umana che nel tempo vi ha reso dimora, emergenze storiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche di notevole rilevanza. La funzione di sistema è quella di mettere in rete, rendere riconoscibili e fruibili le valenze territoriali diffuse nell'area di riferimento, organizzare e promuovere la diffusione del turismo e innescare percorsi virtuosi di sviluppo socioeconomico. La costruzione degli itinerari, attraverso le testimonianze storiche ai ritrovamenti archeologici, dai mestieri alle produzioni artigianali, dalle aree per insediamenti produttivi ai musei, dalle masserie alle strutture di accoglienza, dai parchi alle riserve naturali, senza trascurare il folklore, vale a dire feste, sagre e manifestazioni, né i prodotti e i piatti tipici dell'enogastronomia, che rappresenta un elemento portante del turismo che si intende sviluppare sul territorio.

4.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia proposta

Elenco degli obiettivi specifici del POR, della Strategia e delle relative tipologie d'intervento che verranno attivate Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse XII – SUS che verranno attivate.

	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Tipologie d'intervento che si intende realizzare	Azione POR FESR-FSE 2014-2020 corrispondente
OT 4	Energia Sostenibile e qualità della vita	Abbatere emissioni CO ₂ attraverso interventi del contenimento energetico e sviluppo ecosostenibile	P.I. 4e: - abbattere emissioni di CO ₂ .; - sistema di raccolta acque meteoriche, ai fini Irrigui nell'agricoltura; - realizzazione di infrastrutture verdi; - mobilità dolce,.	- Miglioramento del micro clima; - Sviluppo della mobilità dolce (ciclabile e pedonale).
		Rigenerazione Urbana ed inclusione sociale	P.I. 4c: - efficienza energetica edifici pubblici e privati; - uso dell'energia rinnovabile.	- Efficientamento degli edifici pubblici.
OT 5	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	Supporto al sistema produttivo ed incentivare le infrastrutture logistiche	P.I. 5b: - permeabilizzare superfici impermeabili; - riqualificazione di aree urbane; pubbliche, - realizzazione di verde pubblico; - inclusione sociale, - migliorare il contesto urbano ed ambientale attraverso la resilienza del territorio.	- Realizzazione di infrastrutture verdi.
OT6	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Il territorio della resilienza	P.I. 6b: salvaguardia delle risorse idriche; raccolta acque metoriche per scopi irrigui nell'agricoltura; incremento dell'occupazione lavorativa.	- Sviluppo della rete idrica potabile ed ai fini irrigui;
			P.I. 6c: c Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.	- Valorizzazione del patrimonio storico culturale.

OT 9	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.	Rigenerazione urbana ed inclusione sociale	P.I. 9b: rigenerazione fisica, economica e sociale riuso di immobili pubblici re-inserimento sociale e lavorativo potenziare l'uso abitativo recuperati famiglie meno abbienti e bisognosi,	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del patrimonio residenziale pubblico; - Incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche; - Riuso di vecchi immobili pubblici per finalità di inclusione sociale e di lotta alla povertà.
------	--	--	--	---

4.3 Quadro finanziario generale della Strategia

<i>Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/codice di spesa.</i>					
Azione	Codice di spesa	Tipologie d'intervento/	Finanziamento Regionale	Co-finanziamento	Totale per Azione
4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	500.000	700.000		500.000
4.4 - Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	090 - Piste ciclabili e percorsi pedonali	200.000			200.000
5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	085 – Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture “verdi”	155.000	155.000		155.000
6.4 - Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	022 - Trattamento delle acque reflue				
6.6 interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	091 - Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	445.000	445.000		445.000
9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo	054 - Infrastrutture edilizie	1.000.000	1.000.000		1.000.000
9.14 - Interventi per la diffusione della legalità.	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	700.000	700.000		700.000
TOTALE		3.000.000	3.000.000		3.000.000

4.4 Capacità di rafforzare i sistemi e le reti multifunzionali di connessione territoriale, materiali e immateriali, in chiave ecologica e sociale

<i>Descrivere la capacità della strategia di rafforzare i sistemi e le reti multifunzionali di connessione territoriale, materiali e immateriali, in chiave ecologica e sociale.</i>
<p>Nella strategia relativa alla presente SISUS particolare rilievo è dato alle infrastrutture verdi, le quali possono essere di varia natura ed estensione, avendo il compito di svolgere funzioni primarie per la conservazione della biodiversità, per migliorare la qualità ecologica della città, ma anche per valorizzare gli aspetti di socialità urbana, proprio grazie alla loro interconnessione. Tra le caratteristiche delle infrastrutture verdi infatti, la multifunzionalità e la connettività possono essere considerati i due elementi che danno benefici ambientali e sociali, in un'ottica di pianificazione sostenibile del territorio. La multifunzionalità, è intesa come la promozione di una vasta gamma di funzioni che la stessa infrastruttura verde, da sola, può garantire generando benefici maggiori e molteplici rispetto a quelli ottenuti dalle diverse funzioni prese singolarmente. La connettività è data anche dalle infrastrutture verdi, che si presentano come uno strumento finalizzato alla riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, essendo occasioni di rigenerazione e compensazione ambientale che consentono di riconnettere le zone a naturalità maggiore con quelle a bassa naturalità e di implementare le dotazioni ecologiche e ambientali negli ambiti urbani e periurbani, laddove carenti o assenti. L'ambito urbano è infatti il luogo ove le interazioni (positive e negative) fra le pressioni ambientali dovute al sistema insediativo e la</p>

maglia ecologica riscontrano i livelli più intensi. L'efficace connessione e valorizzazione di questi due elementi permette di attivare processi di qualificazione diffusa imperniati attorno ad infrastrutture verdi articolate, che organizzano e raccolgono le principali funzioni pubbliche urbane, favorendo la fruizione sostenibile del territorio e garantendo che gli interventi realizzati alla scala edilizia non rimangano singoli episodi tra di loro indipendenti e frammentari, ma siano ricondotti all'interno della strategia complessiva della SISUS. La realizzazione di infrastrutture verdi all'interno della SISUS, è concepita secondo la definizione dei principali tracciati, delle funzioni e del fabbisogno di aree verdi; si concentra in particolar modo nella strutturazione delle infrastrutture verdi urbane non solo per dare continuità al tracciato delle reti ecologiche già presenti in ambito rurale, ma anche per coniugare la densificazione antropica con quella vegetale e governarne le conflittualità laddove si possono manifestare più prepotentemente, ricercando sinergie positive per la riconfigurazione del sistema città. Simili aspirazioni richiedono l'individuazione dell'ossatura portante dell'infrastruttura verde e le principali funzioni che le varie componenti saranno chiamate a svolgere. Nello specifico si cercherà di introdurre sul territorio il concetto di infrastruttura verde puntando su quelle caratteristiche che consentono di migliorare la qualità urbana e al contempo di garantire la continuità ecologica. Queste nuove forme di mobilità e connessioni andrebbero a ricucire il sistema degli spazi urbani e di quelle parti di tessuto che al momento risultano slegate tra loro, interventi che diventerebbero una buona occasione per il ridisegno dell'attuale forma urbana attraverso l'abbattimento di ostacoli e barriere dovuti alla frammentazione recuperando o in alcuni casi anche introducendo quella leggibilità urbana che nel corso dei decenni è andata perdendosi.

4.5 Capacità di sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso sostenibile delle risorse

Descrivere la capacità della strategia di sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso sostenibile delle risorse.

Oggi la sfida che le città sono chiamate a vincere è quella di garantire ai propri cittadini, una migliore qualità della vita ed oggi questo è possibile grazie a investimenti green; questi tipi di investimenti guardano al patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alle infrastrutture. Le tecnologie cosiddette green consentono interventi di riqualificazione del contesto urbano in grado di fornire un consistente contributo agli obiettivi di sostenibilità. Sviluppare un territorio smart inteso come città, attraverso nuovi e più efficienti modelli di gestione del capitale umano e sociale, l'evoluzione nei trasporti e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, una migliore gestione delle risorse naturali, può essere limitativo; quindi da smart cities si può passare ad un più ampio concetto di Smart Community che va oltre i confini di agglomerato urbano di grande e media dimensione, ed abbraccia anche le zone industriali limitrofe ai centri urbani e in generale va oltre la definizione territoriale di un ambito circoscritto. Gli obiettivi che il territorio deve perseguire è duplice: da un lato ridurre i costi energetici, rispettando i vincoli ambientali, dall'altro il settore energetico deve considerarsi un elemento di crescita pensando alle eccellenze che il nostro territorio vanta nel settore della green economy e dello sviluppo della filiera territoriale nel settore. In questa ottica è necessario, promuovere efficienza energetica e sostenibilità ambientale, in considerazione di una priorità nella politica energetica in quanto permette di ridurre la dipendenza di fonti energetiche primarie, consente di migliorare l'impatto ambientale delle attività umane, senza diminuire gli standard di vita, e rappresenta un'importante occasione di crescita industriale ed occupazionale per il territorio attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie e l'applicazione di quelle esistenti su vasta scala. Infatti, per lo sviluppo del territorio è indispensabile investire nell'innovazione tecnologica coniugandola con soluzioni integrate. Ed in quest'ottica, lo sviluppo delle Smart cities è senza dubbio una priorità importante. Pertanto è necessario soddisfare i bisogni sociali attraverso la realizzazione di modelli di edilizia abitativa sostenibile e infrastrutture intelligenti per la mobilità. Lo sviluppo urbano sostenibile promuove l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, un sistema di trasporto più efficienti, la diffusione di misure in grado di ridurre il traffico e le emissioni di CO₂, il riciclaggio delle acque e dei rifiuti. Lo snodo essenziale per far sì che ci siano servizi a valore aggiunto ("smart") per i cittadini è quindi non solo assicurarsi che vi sia una connettività diffusa wi-fi o 3G (condizione necessaria), ma anche e soprattutto definire un modello di cooperazione e di scambio di dati e informazioni tra una molteplicità di sistemi informativi, dispositivi e applicazioni. La disponibilità e la messa in esercizio di questo modello che rende realmente possibile lo sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto e, quindi, "smart".

4.6 Capacità di promuovere la sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche (riduzione del consumo di suolo, riduzione del fenomeno dell'isola di calore, risparmio idrico, efficienza energetica, aumento della permeabilità dei suoli ecc.)

Descrivere la capacità della strategia di promuovere la sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche (riduzione del consumo di suolo, risparmio idrico, efficienza energetica, aumento della permeabilità dei suoli).

I cambiamenti climatici di questi ultimi anni sono al centro dell'attenzione scientifica e mediatica per il crescente impatto di fenomeni meteorologici estremi anche sul nostro territorio, sicuramente provocati anche dal riscaldamento globale del pianeta. La risposta a impatti di questa dimensione è una inversione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera e chiama in causa i diversi livelli di governo come il protocollo di Kyoto sulla riduzione consistente delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera nei prossimi 10 anni. La pianificazione degli anni passati ci ha consegnato strutture urbane che hanno esasperato il consumo di suolo, con conseguente riduzione del territorio che dovrebbe garantire il regolare ciclo idrologico, riducendo la capacità di mitigare gli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici. L'obiettivo della sostenibilità ambientale in passato prefigurava strategie di sviluppo atte a garantire lo sfruttamento delle risorse anche alle prossime generazioni, ovvero demandava la verifica dei propri effetti ad un generico futuro difficilmente controllabile. La pianificazione strategica deve inoltre considerare nelle sue azioni anche quelle parti di popolazione più vulnerabili o maggiormente esposte ai rischi dovuti ai cambiamenti climatici e quindi intervenire con azioni mirate che considerino le diverse esigenze e le diverse risposte che tali parti della popolazione sono in grado di dare nel caso di eventi climatici estremi. Nella pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici non è solo importante anticipare il fenomeno con un'opportuna conoscenza e valutazione dello stesso, ma è altrettanto fondamentale reagire ad esso con la messa in sicurezza di tutte quelle porzioni di territorio che potrebbero essere potenzialmente soggette ai pericoli. E' necessario dunque intervenire sulla pianificazione con misure atte a contenere l'uso del suolo ed a salvaguardare le altre risorse nonché a creare ambiti sicuri e vivibili; nel contempo è fondamentale predisporre misure di protezione o almeno di riduzione degli effetti climatici sulle aree urbane e rurali. Il verde urbano diffuso e la previsione di superfici di ritenzione e raccolta delle acque piovane sono elementi che non solo contribuiscono a migliorare il micro-clima, ma assolvono a molteplici funzioni positive sotto il profilo ambientale, ecologico ma anche estetico, sociale e culturale. Le azioni possibili nel campo della permeabilizzazione dei suoli come risposta alternativa è costituita dalla modificazione diffusa dell'ambiente urbano, tesa alla progressiva permeabilizzazione dei suoli, ai fini di limitare al massimo i fenomeni di deflusso accelerato delle acque piovane sui suoli impermeabili urbani. Quest'azione, unitamente ad una più efficace organizzazione della protezione civile, costituisce, in prospettiva, una delle risorse di potenziale maggior successo nel campo dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Seguendo le buone pratiche, si possono individuare azioni per migliorare le prestazioni idrauliche di una superficie urbanizzata come il contenimento delle acque meteoriche attraverso il recupero ed utilizzo in agricoltura. Questi interventi rendono possibili delle norme regolamentari idonee ai diversi contesti edilizi, onde indirizzare gli interventi edilizi nella direzione più idonea.

4.7 Capacità di contribuire alla risoluzione delle criticità ambientali locali (rischio idrogeologico, erosione costiera)

Descrivere la capacità della strategia di contribuire alla risoluzione delle criticità ambientali locali (rischio idrogeologico, erosione costiera).

L'evoluzione del territorio negli anni dovuta soprattutto alla cementificazione è certamente un aspetto di fondamentale importanza al fine di un utilizzo razionale del suolo compatibile con i suoi equilibri naturali. Anche se la ricerca scientifica ha ormai sufficientemente individuato i meccanismi naturali ed antropici che ne regolano i processi, il loro studio risulta fortemente influenzato dalle caratteristiche dell'area in esame. Il dissesto idrogeologico, che negli ultimi decenni ha interessato tutto il mondo, ha contribuito a porre all'attenzione pubblica i temi della difesa dei suoli e del loro monitoraggio, facendo emergere una coscienza comune sempre più sensibile alla opportunità di destinare risorse e interventi mirati alla prevenzione dei rischi piuttosto che agli interventi d'emergenza. Questa nuova cultura non può che basarsi su una capillare e sistematica analisi delle aree per la definizione dei provvedimenti finalizzati alla riduzione delle conseguenze dannose. Da questo punto di vista deve essere superato l'approccio storicamente utilizzato, che considerava, come unica soluzione possibile per la difesa del suolo, l'utilizzo di opere rigide, in quanto esse causano effetti negativi dal punto di vista sia ambientale che paesaggistico, alterando spesso in

modo imprevedibile le dinamiche a scala locale. Occorre pertanto, secondo i principi della gestione integrata, non pensare più solo in termini di difesa del territorio, ma di conservazione e ripristino di quegli habitat naturali che ostacolano i fenomeni in modo naturale.

4.8 Capacità di migliorare la qualità dei paesaggi urbani e di promuovere soluzioni di conservazione e valorizzazione

Descrivere la capacità della strategia di migliorare la qualità dei paesaggi urbani e di promuovere soluzioni di conservazione e valorizzazione.

Migliorare la qualità dei nostri paesaggi urbani può avvenire attraverso un'aggregazione volontaria che mette in rete i diversi attori locali, istituzionali e non, per avviare azioni di salvaguardia e valorizzazione dei territori periurbani. In questo contesto è essenziale verificare che ciascun soggetto agisca coordinandosi con gli altri partner, e si riconosca come parte di un progetto più ampio di riconfigurazione dello spazio periurbano. Le iniziative devono inoltre caratterizzarsi per una effettiva "multifunzionalità"; si tratta di una condizione importante per assicurare un contributo tangibile alla produzione di biodiversità ed assicurare l'integrazione fra le funzioni che interagiscono in un determinato ambito territoriale. Assicurare la multifunzionalità rappresenta una inversione di tendenza, una reazione creativa rispetto all'approccio tradizionale di governo dell'uso del suolo dell'urbanistica, che tende a comprimere le funzioni entro zone artificialmente omogenee. L'individuazione di queste zone omogenee è finalizzata al fornire, garantendo un processo sostanzialmente partecipato, coerenza e identità alle iniziative progettuali e a creare le condizioni per un progressivo radicamento delle iniziative nel tempo. La strategia richiede, pertanto, un approccio integrato anche relativamente alle competenze e ai saperi da coinvolgere. Occorre prevedere un gruppo di lavoro interdisciplinare e coordinato, capace di far dialogare tutti gli attori interessati. Non si tratta di redigere un piano o una pianificazione in maniera statica, ma un progetto strategico dinamico, con un articolato sistema di obiettivi che attraverso la comprensione dei quali possano diventare gli elementi funzionali di interesse per il territorio, capaci di operare in modo sinergico con le funzioni già insediate e valorizzando il contenuto innovativo originato dalla strategia di connessione. Tutto questo è possibile unicamente attraverso una sistematica interlocuzione con le persone che vivono e utilizzano le strutture urbane e naturalistiche di un ambito. In questa ottica il progetto di connessione tra rurale ed urbano nei territori fragili si traduce in un'idea di paesaggio di qualità, il tutto per rispondere alla complessità di un territorio in cui il rapporto tra natura, paesaggio, lavoro e cultura è inscindibile e pertanto in questo contesto il progetto di connessione non può prescindere da una ri-costruzione attenta e mirata dei rapporti tra natura, rurale ed urbano.

4.9 Capacità di aumentare la dotazione di infrastrutture verdi

Descrivere la capacità della strategia di aumentare la dotazione di infrastrutture verdi.

A seguito dei crescenti fenomeni di siccità, ed il conseguente fenomeno dei nubifragi (bombe d'acqua), le infrastrutture verdi, possono essere progettate per la ri-naturalizzazione di aree da destinare al contenimento delle "piene" e per il ripristino di zone umide di raccolta, attraverso la ricostruzione degli spazi funzionali all'equilibrio rurale che porterebbe, tra l'altro, anche a un significativo miglioramento della qualità delle acque della rete superficiale e del sottosuolo. Le infrastrutture verdi sono probabilmente lo strumento più promettente per sviluppare nuove strategie in favore della biodiversità e per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Esse hanno la capacità, se ben progettate, di rendere il territorio più resiliente, adottando criteri che tengano conto degli ecosistemi potenziali degli specifici ambiti territoriali e possono essere la soluzione per far fronte a molte criticità presenti sul territorio. In particolare, le infrastrutture verdi possono mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, e degli eventi estremi che questi comportano, gestendo, ad esempio, la potenza devastante delle alluvioni attraverso una nuova pianificazione dei sistemi rurali, delle aree alluvionali e dell'intera rete idrologica superficiale, nel rispetto degli equilibri geomorfologici del territorio, ristabilendone spazi e funzioni. Le infrastrutture verdi così ideate, svolgerebbero un ruolo di corridoio ecologico, all'interno dei luoghi urbani, per svolgere una preziosa funzione regolatrice delle isole di calore urbane. Nell'ambito delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici, all'agricoltura è affidato il compito di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e di conservare e valorizzare i servizi eco sistemici. Le infrastrutture

verdi agricole sono strumenti per lo sviluppo e l'ambiente. Le infrastrutture verdi agricole utilizzano le caratteristiche del paesaggio agrario e gli ordinamenti culturali nella gestione del territorio e delle acque in aree estese. Con le infrastrutture verdi ricevono ulteriore impulso le potenzialità endogene dei territori rurali e delle comunità che ci vivono, si valorizza la multifunzionalità e si allarga l'offerta occupazionale. La infrastrutturazione verde va sviluppata senza concessioni alla commercializzazione del verde pubblico come standard urbanistico e affermando il ruolo del Piano del verde come elemento del Piano strategico e strutturale di un'area urbana. L'uso esteso delle infrastrutture verdi, oltre a migliorare la qualità ecologica e sociale delle aree urbane, è in grado anche di generare incrementi netti nei valori del capitale costruito e di attrarre investimenti.

4.10 Capacità di incidere positivamente sul recupero di aree ad alto rischio di esclusione e marginalità sociale, sulla riconversione di aree dismesse e degradate, sul recupero e riqualificazione di opere incompiute

Descrivere la capacità della strategia di incidere positivamente sul recupero di aree ad alto rischio di esclusione e marginalità sociale, sulla riconversione di aree dismesse e degradate, sul recupero e riqualificazione di opere incompiute (riportare, ad esempio, previsioni in termini di aumento occupazionale, avvio di nuove imprese innovative, di azioni di social innovation, ecc.).

Uno dei caratteri degli ambiti territoriali candidati per la S.I.S.U.S è la presenza rispetto agli ambiti di rigenerazione individuati dal DPRU di forme di disagio sociale ed economico e degrado urbanistico ed edilizio. Molti sono gli immobili e le aree pubbliche che sono in disuso e in cattivo stato di conservazione che recuperati potrebbero diventare il luogo di aggregazione. Ma più che il recupero del contenitore nella strategia ci si è preoccupati di definire azioni in grado di dare un contenuto a quegli immobili e dare risposte alle problematiche sociali precedentemente descritte. Come si è avuto modo di dimostrare la strategia interviene con azioni che hanno un carattere di complementarietà e sinergicità così che le azioni previste in un determinato obiettivo tematico possano avere degli effetti positivi anche per altri obiettivi. Uno degli assi portanti della strategia è rivolto alla persona ed in particolare alla sua formazione perché solo attraverso le competenze e le conoscenze specialistiche richieste dal mercato del lavoro si possono vere possibilità di inserimento lavorativo. Il tasso di disoccupazione è particolarmente elevato e spesso dove c'è povertà si accompagnano fenomeni di degrado urbano e di microcriminalità: investire sulle classi meno abbienti ed emarginate della società significa rilancio sociale ed economico delle periferie. In effetti la strategia è rivolta all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà è costituito da soggetti svantaggiati, senza differenza di genere, tra cui:

- disoccupati;
- ex tossicodipendenti;
- ex detenuti;

Nella maggior parte dei casi gli interventi riguarderebbero degli immobili pubblici che necessitano di interventi di ristrutturazione edilizia e d'infrastrutturale attraverso la mobilità dolce.

4.11 Capacità di garantire una elevata qualità della progettazione.

Descrivere la capacità di garantire una elevata qualità della progettazione

La strategia è costituita da un sistema integrato di azioni che fanno riferimento a diversi ambiti specialistici e che hanno come obiettivo il territorio urbano e la sua comunità. La complessità delle azioni messe in campo richiedono un livello adeguato di preparazione per la predisposizione di progetti che non solo intervengono sugli assetti fisici della realtà urbana ma anche sulla persona. Quindi, sarà necessario un approccio multidisciplinare, in coerenza con la complessità dei temi e degli obiettivi da affrontare. Pertanto sarà necessario il coinvolgimento di più figure professionali che collaborino alla stesura delle proposte in modo da garantire il meglio delle conoscenze specialistiche. Seguendo l'esperienza partecipativa che ha caratterizzato il percorso finora condotto, anche la seconda fase sarebbe improntata al principio della condivisione delle scelte progettuali e della trasparenza nelle scelte che si faranno. L'approccio partecipativo consentirebbe di avere maggiore successo rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati; si tratterà, quindi, da un lato di provocare una condivisione delle informazioni, ed esigenze, per farle diventare progetto e così produrre un senso di appartenenza tra gli attori che saranno coinvolti nella fase di stesura della proposta, dall'altro coinvolgere istituzioni e stakeholders in un percorso virtuoso di definizione delle soluzioni.

4.12 Coerenza delle tipologie di interventi proposti agli OO.TT:

Descrivere perché le tipologie di interventi proposti siano coerenti con la SISUS candidata e come essi concorrano al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Per una comprensione della strategia, si seguiranno gli obiettivi tematici cercando di descrivere le connessioni tra gli interventi, gli obiettivi e gli scenari della SISUS.

Con riferimento all'OTIV, gli interventi proposti sono tesi al miglioramento della qualità ambientale dei territori contribuendo contestualmente alla riduzione della produzione di CO₂. Gli interventi previsti sono rivolti all'efficientamento energetico degli edifici e degli spazi pubblici e ad una gestione più efficiente dell'energia prodotta mediante la realizzazione nel tempo di una smart grid al fine di ridurre e meglio gestire la domanda di energia elettrica da fonti energetiche tradizionali. Si interviene anche su un secondo livello che interessa gli stili di vita dei cittadini che hanno manifestato interesse all'utilizzo di mezzi di spostamento più sostenibili a fronte una scarse infrastrutture per la mobilità dolce. Attraverso la strategia proposta si intende fornire, quindi, una possibile alternativa agli spostamenti effettuati mediante mezzi inquinanti e creare maggiori occasioni per la socializzazione. In questo modo gli interventi previsti rispondono coerentemente agli scenari di riferimento.

Con riferimento all'OTV, gli interventi proposti sono tesi in generale a migliorare la capacità dei territori di adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso interventi che tendano ad incrementare le superfici permeabili e la presenza di verde urbano ottenendo il duplice risultato di contenere la quantità di acqua piovana che viene convogliata nelle reti di smaltimento pubbliche e potenziando il sistema irriguo nell'agricoltura. L'incremento delle superfici a verde porterebbe anche al raggiungimento di un secondo risultato atteso ovvero la riduzione dell'isola di calore che interessa gli ambi territoriali, specie in corrispondenza dei tessuti urbani più compatti.

Con riferimento all'OTVI, la sfida sarà quella di far acquisire maggiore consapevolezza alle comunità che abitano i territori dell'area urbana, del valore patrimoniale che hanno i beni paesaggistici; si ritiene infatti che per una corretta valorizzazione e tutela delle risorse ambientali e culturali il punto di partenza è il riconoscimento del valore che hanno questi beni. Quindi dal riconoscimento collettivo dei valori presenti sul territorio, si passerà alla loro valorizzazione affinché producano una ricchezza durevole nel tempo. In tal senso la riqualificazione e la valorizzazione rappresentano un punto di forza della strategia che contempla la riduzione della pressione antropica e contestualmente la tutela e la salvaguardia degli elementi di naturalità e la valorizzazione dei beni culturali.

Con riferimento all'OTIX, i risultati attesi riguardano la riduzione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale delle fasce più emarginate della società; la

strategia prevede che attraverso la formazione, in alcuni settori strategici dell'economia locale, si possano creare maggiori opportunità di impiego, nel settore vitivinicolo ed il turismo rurale. Nel settore agrario esiste una domanda di manodopera specializzata nella conduzione dei vigneti o degli oliveti che non può essere interamente soddisfatta dai contadini che oggi con sapienza ed esperienza sanno garantire prodotti di eccellenza. E' necessario oltretutto favorire un ricambio generazionale per non rischiare di perdere quelle conoscenze esperte che sono una ricchezza per il territorio. Analogamente, la crescita del turismo rurale sta portando al recupero delle architetture minori del paesaggio agrario che realizzate con tecniche costruttive tradizionali richiedono una sapienza costruttiva che stiamo rischiando di perdere con gli ultimi scalpellini della pietra rimasti. Anche in questo settore si ha fiducia che una adeguata formazione dei soggetti che hanno difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro perché disoccupati di lungo periodo o perché affrontano un percorso di recupero e reinserimento sociale, possa contribuire al miglioramento della qualità della vita di questi soggetti e delle loro famiglie.

4.13 Sinergicità e complementarità delle tipologie di interventi proposti

Descrivere la modalità attraverso cui le tipologie di interventi proposti operino in sinergia/complementarità secondo un approccio integrato e di sistema.

Le azioni contemplate nella strategia, sebbene mirino a centrare degli obiettivi specifici, hanno degli effetti positivi molteplici, diacronici o sincronici, in diversi settori così che possiamo riconoscere il carattere sinergico e complementarità delle tipologie di interventi proposti. Le azioni previste per l'Obiettivo tematico IV puntano al miglioramento della qualità della vita ed alla riduzione delle emissioni di CO₂ sia attraverso l'efficientamento energetico degli edifici e degli spazi pubblici sia attraverso il potenziamento della mobilità dolce che ha ricadute sull'ambiente ma anche sulla qualità dei rapporti umani. La mobilità non motorizzata infatti da un lato non comporta emissioni nocive e allo stesso tempo e nelle giuste condizioni, apporta dei benefici in termini di salute e di coesione sociale. La dotazione di infrastrutture adeguate spinge anche a ripensare stili di vita che sono energivori e quindi ad un cambiamento culturale che va nella direzione di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Analogamente nella strategia, che prova a contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici alla scala locale, possono avere un ruolo importante gli interventi a tutela e valorizzazione della biodiversità e la realizzazione di infrastrutture verdi questo consente di elevare la qualità della vita e l'attrattività dei luoghi incrementando la domanda di turismo e creando le condizioni per uno sviluppo economico sostenibile e durevole. Lo sviluppo economico potrebbe portare ad un incremento del tasso di occupazione interessando i soggetti espulsi dal mondo del lavoro o disoccupati di lungo periodo e coloro che affrontano un percorso di riabilitazione sociale. Avere una opportunità lavorativa comporta un riscatto sociale che ha effetti sulle condizioni di disagio che molte famiglie hanno nei territori dell'unione e con esso un minor tasso di illegalità e di criminalità. Sinergia e complementarità rispetto agli altri obiettivi si può riscontrare anche nelle azioni previste rispetto all'OT VI che sono volte alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali: in particolare attraverso la valorizzazione dei siti archeologici si vuole potenziare l'offerta culturale dei territori e innescare delle nuove economie che vedano impegnate cooperative del settore culturale nel fornire nuovi servizi ai turisti che vengano a trascorrere da noi le proprie vacanze. In tal modo si creano le condizioni per nuovi posti di lavoro che interesserebbero la fascia giovane e culturalmente preparata della forza lavoro. Le azioni previste nell'obiettivo VI che sono volte al recupero ed al riuso dell'acqua piovana contribuiscono alla migliore gestione di questo bene prezioso attraverso la chiusura dei cicli naturali dell'acqua e contribuendo a migliorare la gestione dei rischi. La rigenerazione urbana passa attraverso la rigenerazione delle persone per questo grande importanza è stata data al tema della formazione come elemento in grado di garantire maggiori opportunità di inserimento lavorativo e quindi di riscatto sociale ed economico. La maggior parte delle azioni dell'Obiettivo tematico IX sono volte al recupero di beni architettonici dismessi al fine di realizzare dei centri di formazione permanente a servizio del mondo dell'agricoltura e dell'artigianato tradizionale, settori in cui a fronte di un notevole sviluppo economico si registra una carenza di manodopera specializzata. Uno degli obiettivi specifici che si vogliono centrare è la riduzione dei fenomeni di devianza giovanile e di microcriminalità attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo di personale con competenze adeguate nel settore agricolo e delle costruzioni in pietra secondo le tecniche tradizionali. Il settore agricolo è una delle risorse fondamentali nell'economia dell'Area Urbana, in cui non è ancora attuato un ricambio generazionale per la difficoltà di reperire manodopera in grado di condurre vigneti piuttosto che oliveti con professionalità. Attraverso la formazione di coloro che versano in condizioni di difficoltà economiche e quindi più facilmente assoldabili dalla microcriminalità o criminalità organizzata, o dei soggetti da riabilitare nel percorso di detenzione, o dei disoccupati di lungo corso, è

possibile ottenere effetti moltiplicatori. Oliveti e vigneti disegnano il paesaggio dell'Area Urbana e gli conferiscono identità, motivo per il quale, garantire una continuità alla presenza di operatori del settore agricolo, mediante adeguata formazione, risponde contemporaneamente alla necessità di aumentare l'occupazione (quindi ridurre il tasso di illegalità), di dare continuità ai caratteri paesaggistici territoriali e alla necessità di dare continuità alla produzione enologica e olearia di qualità. il recupero di beni non utilizzati che versano in condizioni di degrado, riqualificando anche il contesto urbano in cui sono inseriti e quindi dando un contributo per l'elevazione della qualità della vita

4.14 Risultati attesi della Strategia

Esplicitazione dettagliata dei risultati complessivi che si vogliono ottenere, in coerenza con gli obiettivi dell'Azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile" dell'Asse XII del POR FESR-FSE 2014-2020.

Per manifestare la coerenza della strategia elaborata rispetto ai risultati che nel Programma Operativo Regionale Puglia ci si attende dall'azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile" dell'Asse XII può essere utile, in sintesi, riportare quali sono i risultati che la Comunità Europea si aspetta di ottenere. Il più generale risultato è di incrementare i livelli di qualità e vivibilità urbana attraverso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il miglioramento del ciclo dell'acqua, dell'energia il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, lo sviluppo della mobilità dolce e la maggiore accessibilità degli spazi urbani. Ma oltre alle azioni di riqualificazione degli spazi urbani ci si attende di migliorare le condizioni socioeconomiche della popolazione mediante maggiori opportunità di inserimento lavorativo. Le azioni volte a raggiungere questo risultato dovrebbero essere rivolte in particolare ai soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale. Attraverso l'azione 12.1, inoltre, ci si attende di mettere in atto modelli di intervento basati sulla integrazione tra soggetti istituzionali e tra la comunità. Molto importanti è il ruolo attivo e di responsabilità della cittadinanza, sia nella fase di definizione delle scelte progettuali sia nella gestione e presa in carico delle attrezzature e dei servizi. Contemporaneamente ci si aspetta anche un cambiamento culturale e delle abitudini dunque che devono portare al miglioramento della qualità della vita nei territori.

Attraverso l'esplicitazione dei risultati che si attendono dalla strategia elaborata, che si descrivono di seguito, è possibile fare un confronto immediato del grado di coerenza tra l'azione 12.1 e la presente strategia .

Con riferimento all'OT IV, gli interventi proposti sono tesi al miglioramento della qualità ambientale dei territori contribuendo contestualmente alla riduzione della produzione di CO₂. Gli interventi previsti sono rivolti da un lato all'efficientamento energetico degli edifici e degli spazi pubblici e ad una gestione più efficiente dell'energia prodotta mediante la realizzazione nel tempo di una smart grid al fine di ridurre e meglio gestire la domanda di energia elettrica da fonti energetiche tradizionali. Si interviene anche su un secondo fronte che interessa gli stili di vita dei cittadini che hanno manifestato interesse all'utilizzo di mezzi di spostamento più sostenibili a fronte una scarsa infrastrutturazione per la mobilità lenta. Attraverso la strategia proposta si intende fornire, quindi, una possibile alternativa agli spostamenti effettuati mediante mezzi inquinanti e creare maggiori occasioni per la socializzazione.

Con riferimento all'OT V, gli interventi proposti sono tesi in generale a migliorare la capacità dei territori di adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso interventi che tendano ad incrementare le superfici permeabili e la presenza di verde urbano ottenendo il duplice risultato di contenere la quantità di acqua piovana che viene convogliata nelle reti di smaltimento pubbliche e potenziando la biodiversità in ambito urbano . L'incremento delle superfici a verde porterebbe anche al raggiungimento di un secondo risultato atteso ovvero la riduzione dell'isola di calore che interessa gli ambi territoriali, specie in corrispondenza dei tessuti urbani più compatti.

Con riferimento all'OT VI i risultati attesi sono molteplici ma passano dalla necessità di far acquisire maggiore consapevolezza alle comunità che abitano i territori dell'area urbana, del valore patrimoniale che hanno i beni paesaggistici; si ritiene infatti che per una corretta valorizzazione e tutela delle risorse ambientali

e culturali il punto di partenza è il riconoscimento del valore di esistenza che questi beni hanno e che precede il valore d'uso. Quindi dal riconoscimento collettivo dei valori presenti sul territorio, che richiede uno studio approfondito, si passerà a forme di uso di questi beni che producano una ricchezza durevole nel rispetto dei sistemi naturali. In tal senso la riqualificazione e la valorizzazione rappresentano un punto di forza della strategia che contempla la riduzione della pressione antropica e contestualmente la tutela e la salvaguardia degli elementi di naturalità e la valorizzazione dei beni culturali. La domanda di naturalità che caratterizza il turismo contemporaneo può essere un fattore trainante l'economia dell'area urbana.

Con riferimento all'OT IX, i risultati attesi riguardano la riduzione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale delle fasce più emarginate della società; la strategia prevede che attraverso la formazione, in alcuni settori strategici dell'economia locale, si possano creare maggiori opportunità di impiego, fiducia che ha la sua ragion d'essere nella tendenza alla crescita del settore vitivinicolo ed il turismo rurale. Analogamente, la crescita del turismo rurale sta portando al recupero delle architetture minori del paesaggio agrario che realizzate con tecniche costruttive tradizionali richiedono una sapienza costruttiva che stiamo rischiando di perdere con gli ultimi scalpellini della pietra rimasti. Anche in questo settore si ha fiducia che una adeguata formazione dei soggetti che hanno difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro perché disoccupati di lungo periodo o perché affrontano un percorso di recupero e reinserimento sociale, possa contribuire al miglioramento della qualità della vita di questi soggetti e delle loro famiglie. Più in generale attraverso la formazione si punta al recupero degli antichi mestieri e dell'artigianato tradizionale come elemento per rafforzare l'identità storica delle comunità e come occasione di lavoro. La strategia è volta inoltre a rispondere alla domanda sociale di casa che diventa un bene sempre meno accessibile.

4.15 Capacità della Strategia di integrare la tipologia degli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi

Esplicitare l'eventuale capacità di integrare la tipologia degli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi (es. attivazione di sinergie tra attori pubblici e/o privati) dimostrando la coerenza di questi ultimi con gli obiettivi della SISUS. A tal scopo sarà necessario dimostrare l'effettiva disponibilità sia di finanziamenti pubblici che dell'esistenza di intese o accordi - in tema di sviluppo occupazionale, trasferimento tecnologico, sviluppo turistico, social innovation, fruizione del patrimonio culturale e naturale, ecc. - sottoscritti con altri Soggetti pubblici e/o privati allegando la opportuna documentazione.

Durante la stesura della strategia si è avviato un percorso partecipativo che ha visto il coinvolgimento di alcuni soggetti rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori; con coloro che hanno manifestato l'interesse a condividere sia l'elaborazione che l'attuazione delle azioni previste sono stati siglati degli accordi che hanno consentito già in fase di ideazione della strategia di orientarla secondo le indicazioni provenienti dal "basso" e garantendo la coerenza con gli obiettivi tematici del bando. Questi accordi, nella seconda fase, prevedono che attraverso tavoli di concertazione con protagonisti istituzioni, stake holders, ecc. La proposta che nelle sue azioni, quindi, contiene le premesse per un investimento privato e le condizioni per trovare forme di finanziamento altre rispetto a quelle disponibili per gli obiettivi tematici del bando. Le azioni previste nella strategia infatti possono attingere a diversi assi della programmazione europea, o ad altri strumenti di programmazione come il PSR 2014-2020, il PON legalità 2014-2020 etc. Basti pensare al tema della formazione, uno degli elementi più importanti della strategia, per il quale esiste un'asse dedicato nel POR 2014-2020 (l'Asse prioritario X) o alla possibilità che questa possa rientrare contemporaneamente nel PON "Legalità" perché è rivolta anche a soggetti che fanno un percorso di riabilitazione sociale. Ancora, poiché la formazione è rivolta all'acquisizione di competenze nel settore agricolo lo stesso obiettivo potrebbe essere realizzato mediante i fondi del PSR 2014-2020. Alcuni degli obiettivi della strategia sono coerenti anche con gli obiettivi del PPTR che sono stati tradotti nei progetti di paesaggio che saranno finanziati, come già in parte accaduto, con fondi comunitari e regionali: valorizzazione dei beni paesaggistici, riqualificazione dei paesaggi degradati, mobilità sostenibile, valorizzazione integrata dei beni culturali, valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri sono obiettivi comuni alla strategia ed al PPTR. La partecipazione di cooperative, di istituti di formazione privati e pubblici, di associazioni di categoria, di cantine, costituisce un punto fondamentale per il successo della strategia ed oltre quanto fatto fino ad ora, per garantire il coinvolgimento dei privati e delle istituzioni pubbliche, saranno dispiagate maggiori energie per coinvolgere altri partner che abbiano interesse nella realizzazione di una rinascita sociale, culturale ed economica dei territori. intrecciati anche rapporti nuovi di partecipazione da secondo un criterio di coerenza rispetto agli obiettivi posti nel bando un percorso di condivisione delle azioni contenute mediante degli accordi siglati con alcuni rappresentanti stakeholders per

rendere concreta la sua attuazione.

4.16 Modelli di gestione innovativa

Descrivere le modalità di gestione innovativa previste per le tipologie di interventi previsti dalla strategia a valle della realizzazione degli interventi/operazioni, anche indicando la sinergia (in tema, ad esempio, di smart city, sviluppo occupazionale, trasferimento tecnologico, sviluppo turistico, social innovation, fruizione del patrimonio culturale e naturale, ecc.) con eventuali altri interventi a valere su altri Assi del POR FESR-FSE 2014-2020 ed altri eventuali fonti di finanziamento.

Con riferimento all'obiettivo IV, ed in particolare al tema delle energia l'intervento è stato inteso come tassello di un mosaico che porterà alla realizzazione di una smart grid ovvero all'uso di una rete intelligente nella distribuzione dell'energia da FER in grado di ottimizzare l'uso dell'energia prodotta e convogliarla nelle zone che necessitano di maggiore apporto quando richiesto. Al fine di elevare il livello qualitativo dell'ambiente attraverso la strategia ci si propone di realizzare un sistema di mobilità integrato e sostenibile che rafforzi le connessioni tra i comuni dell'Unione anche attraverso l'uso di mezzi pubblici elettrici e la realizzazione di piste ciclabili. Nelle politiche per la mobilità sostenibile, quindi, si favoriranno pratiche che limitino l'utilizzo della macchina (pedibus, carsharing, utilizzo della bici).

Con riferimento all'obiettivo V, la strategia propone l'approfondimento delle conoscenze del territorio anche attraverso il coinvolgimento delle strutture scientifiche e regionali che si occupano di ambiente al fine di realizzare una efficace rete di monitoraggio sul territorio. Al programma degli interventi deve seguire infatti il controllo degli effetti che le trasformazioni previste possono produrre in termini di resilienza ai cambiamenti climatici ed incremento della biodiversità e, se del caso, apportare delle modifiche al programma.

Con riferimento all'obiettivo tematico VI, la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali deve partire da una presa di coscienza dei cittadini del valore patrimoniale dei beni paesaggistici e quindi dal riconoscimento di un valore di esistenza che prescinde dal possibile uso economico dei beni; la strategia quindi prevede la istituzione di un Ecomuseo che abbracci i quattro territori che porti in primo luogo al riconoscimento dei valori presenti sul territorio e successivamente alla gestione del sistema di fruizione e valorizzazione del territorio anche in chiave economica.

Con riferimento all'obiettivo tematico IX, orientato alla inclusione sociale ed alla lotta alla povertà prevalentemente mediante l'incremento occupazionale dei soggetti con maggiori problematiche sociali, la strategia prevede un coordinamento istituzionale a più livelli che vede coinvolti soggetti pubblici e privati nella realizzazione degli interventi previsti. Il coordinamento sarebbe affidato all'Autorità Urbana che si occuperebbe di svolgere le attività di conoscenza, gestione e di monitoraggio.

4.17 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto che si intendono affrontare con la presente Strategia, in riferimento ai quattro OO.TT. dell'Asse XII SUS.

OT 4	<ul style="list-style-type: none">- Necessità di efficientare edifici pubblici- Necessità di fornire alternative al traffico veicolare a motore- Necessità di sostegno economico per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici ed aree pubbliche- Necessità di gestire in maniera intelligente l'energia prodotta con FER- Necessità di migliorare la qualità dell'aria con la riduzione di CO₂
	-
OT 5	<ul style="list-style-type: none">- Necessità di preservare gli elementi di naturalità

	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di ridurre la frammentazione degli habitat - Necessità di incrementare la dotazione di verde pubblico - Necessità di incrementare le superfici permeabili - Necessità di incrementare la cultura ambientale - Necessità di rendere più resilienti ai cambiamenti climatici i paesi dell'area urbana
	-
OT 6	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di ridurre la frammentazione degli habitat - Necessità di mettere a sistema le risorse naturali e culturali per la fruizione e la valorizzazione dei beni patrimoniali - Necessità di coinvolgere i privati nelle politiche di valorizzazione dei beni ambientali e culturali - Necessità di migliorare la qualità delle acque - Necessità di migliorare la cultura ambientale - Necessità di sostenere il ricambio generazionale con particolare riguardo alle tecniche costruttive tradizionali, per garantire continuità ai caratteri paesaggistici.
	-
OT 9	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di ridurre la frammentazione degli habitat - Necessità di mettere a sistema le risorse naturali e culturali per la fruizione e la valorizzazione dei beni patrimoniali - Necessità di favorire il recupero dei beni storico architettonici - Necessità di coinvolgere i privati nelle politiche di valorizzazione dei beni ambientali e culturali - Necessità di migliorare la qualità delle acque - Necessità di migliorare la cultura ambientale <p>Necessità di sostenere il ricambio generazionale con particolare riguardo alle tecniche costruttive tradizionali, per garantire continuità ai caratteri paesaggistici.</p>

5.1 Modalità di coordinamento e di coinvolgimento del partenariato nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.1.1 Mappatura del partenariato e strumenti di consultazione e di coinvolgimento

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti nell'attuazione della SISUS (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali; ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.

L'approccio partecipativo implica il coinvolgimento attivo dei beneficiari potenziali nelle diverse fasi di un piano, fin dalla sua ideazione. Questo approccio, conosciuto anche come bottom-up, è stato utilizzato per le ragioni principali per cui un approccio "dal basso" si dimostra efficace nel migliorare la qualità dei progetti di sviluppo locale e che sono sostanzialmente di due tipi:

Un'attività di diagnosi strategica orientata ad un sistema territoriale circoscritto non può prescindere, sia nella fase di analisi che in quella di decisione strategica, dalla raccolta e dal confronto di elementi conoscitivi detenuti esclusivamente dai diversi gruppi di attori locali che operano nell'ambito di quel sistema. Questa constatazione è il principio operativo che ha fortemente influenzato il sistema di procedure e raccomandazioni che riguarda tutta la programmazione dei fondi strutturali dell'UE:

"..... una pianificazione corretta deve identificare le reali esigenze dei beneficiari e ciò non può essere possibile senza un'analisi della situazione locale così come viene percepita dai diversi gruppi di attori interessati"

Si tratta quindi di suscitare la condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare "patrimonio di progetto".

È necessario creare un senso di appartenenza al progetto tra gli attori che saranno mobilitati in fase di implementazione e, in questo, nulla è più efficace del dare evidenza di un uso convinto del bottom-up. Questo processo, che nelle concezioni meno illuminate viene interpretato come un'attività propagandistica di "costruzione del consenso", implica in realtà un'evoluta capacità di ascolto ed animazione per compiere il percorso che porta da un primo "allineamento delle visioni" ad una vera progettazione partecipativa delle strategie di intervento

- La partecipazione esprime una volontà generale che si prefigge di attuare principi di giustizia ed equità sociale: ovvero il convincimento che i processi progettuali scaturiti attraverso la mobilitazione delle energie individuali e collettive porti alla creazione di ambienti e spazi (quartieri, vicinati, paesaggi) che sappiano meglio esprimere la "cultura" del luogo in tutti i suoi molteplici aspetti.

Tuttavia la necessità di rilancio delle esperienze di partecipazione nasce anche da ragioni più profonde e sensibili, quali, ad esempio:

- la necessità di inserire all'interno delle attuali procedure amministrative elementi come la negoziazione, ovvero lo scambio di informazioni tra i cittadini – destinatari dei progetti – e le amministrazioni locali;
- la necessità di eliminare tutti gli elementi della "neutralità progettuale" che nella definizione dei processi di piano non sono una garanzia sufficiente al fine di ottenere scelte equilibrate e rispettose delle radici culturali locali;
- la necessità di eliminare tutti quei processi di esclusione di larghe fasce della popolazione attraverso processi di burocratizzazione e di trasparenza, contro la mancanza di rispetto degli interessi ambientali e sociali, contro le disuguaglianze di informazione e di potere.

Gli elementi che caratterizzano i processi di progettazione partecipata sono:

- la conoscenza locale nei suoi molteplici aspetti culturali ed economici rappresenta il perno dell'analisi territoriale e sociale sviluppata nei progetti di produzione sociale di città e del territorio. Alla base del processo di progetto partecipato c'è un elemento radicalmente diverso dalle pratiche canoniche di pianificazione: **gli abitanti** non sono più soggetti passivi sui quali "calare" un progetto sulla scorta di dati statistici che sono "asettici" e neutri nella loro "impura soggettività". Ma essi **divengono soggetti attivi** nella progettazione che attraverso una conoscenza specifica dei luoghi e dei problemi, producono un sostanziale salto qualitativo;
- l'ascolto critico, il continuo scambio tra i diversi soggetti del processo progettuale delinea in modo netto i reali fabbisogni, fa emergere i bisogni taciuti, esplicita i desideri inespressi;
- gli abitanti sono persone complete e attive, sono produttori di territorio e di ambiente;
- la partecipazione è un laboratorio creativo di **comunicazione** efficace (dai questionari agli ipertesti,

dai plastici alle campagne fotografiche, dai video al teatro di strada, dai giornali di quartiere alle feste di vicinato e così via);

- i **bambini** possono essere protagonisti diretti delle nuove esperienze di partecipazione. Gli studi più recenti hanno messo in evidenza una forma di specifica competenza spaziale dei bambini, di analisi e di progetto. Il coinvolgimento delle scuole è quindi di importanza essenziale, sia come modo per incontrare l'universo dei desideri e dei bisogni dei bambini e dei ragazzi, sia come mezzo efficace per arrivare alle famiglie. La conoscenza dei bambini è una conoscenza "bassa", materiale, ancorata ai corpi delle persone e delle famiglie, ma può diventare sotto la guida degli insegnanti, conoscenza "alta" e matura (Tonucci, 1996; Paba, 1997/98, pp.516); tra l'altro la Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (1989) sancisce il dovere da parte degli Organi dello Stato di ascoltare, informare e coinvolgere i bambini per quanto riguarda decisioni e questioni che hanno con loro una stretta attinenza con gli elementi strategici nei processi di partecipazione.
- condivisione del progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- adattabilità nei modi e nei tempi; ogni progetto ha una propria peculiarità che produce risultati distinti;
- valorizzazione delle risorse locali;
- coinvolgimento di tutti gli attori nel processo progettuale.

Una attenzione al sociale, ai suoi attori ed alle loro manifestazioni di interesse per stimolare e ottenere: Innovazione, Diversificazione, Apprendimento, Efficienza.

L'individuazione degli stakeholder ha seguito i seguenti criteri:

- Responsabilità – gli stakeholder verso i quali l'organizzazione ha, o potrebbe avere, responsabilità legali ed operative sotto forma di regolamenti, contratti, politiche o codici di comportamento
- Influenza – gli stakeholder con potere di influenza o di decisione
- Vicinanza/Prossimità – gli stakeholder con cui l'organizzazione interagisce maggiormente, compresi gli stakeholder interni (ad esempio, lavoratori in outsourcing), quelli con cui esistono relazioni consolidate e quelli dai quali l'organizzazione dipende per le proprie operazioni quotidiane (ad esempio, le autorità locali, i fornitori locali, i fornitori di infrastrutture locali)
- Dipendenza – gli stakeholder che, direttamente o indirettamente, dipendono dalle attività e dall'operatività dell'organizzazione, sia in termini economici/finanziari (ad esempio, se l'organizzazione è l'unica fonte di impiego sul posto o il solo fornitore di beni di prima necessità)
- Rappresentatività - gli stakeholder che, attraverso la regolamentazione o per consuetudine e cultura possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza o interesse, compresi i "senza voce" – ovvero persone o gruppi incapaci di rappresentare loro stessi, come l'ambiente e le generazioni future – , rappresentanti sindacali, leader delle comunità locali
- Intento politico e strategico – gli stakeholder con cui l'organizzazione direttamente o indirettamente ha a che fare per via delle proprie politiche e scelte (ad esempio, i consumatori, le comunità locali, il management dei lavoratori in outsourcing e franchising), inclusi coloro che possono fornire indicazioni su tematiche e rischi emergenti (ad esempio, le organizzazioni della società civile, il mondo accademico).

Il coinvolgimento è stato esteso e rivolto a più soggetti interessati, attraverso invito diretto e mediante forme di informazione collettiva, tuttavia la partecipazione è stata colta da una proiezione parziale ed esigua di invitati e sono poi gli attori, organizzati in associazioni, che hanno sottoscritto con l'Ente un protocollo di intesa.

Attori rilevanti OT 4	<i>Singoli Cittadini - Pro Loco – ARCI Hastavanna – Menti Urbane</i>
Attori rilevanti OT 5	<i>Singoli Cittadini - Pro Loco – ARCI Hastavanna – Menti Urbane</i>
Attori rilevanti OT 6	<i>Singoli Cittadini - Pro Loco – ARCI Hastavanna – Menti Urbane</i>
Attori rilevanti OT 9	<i>Singoli Cittadini - Pro Loco – ARCI Hastavanna – Menti Urbane</i>

Descrizione delle iniziative e degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato nella costruzione e co-progettazione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti. Pertanto, dovrà essere descritto, eventualmente anche con rappresentazioni grafiche, il sistema di partenariato che l'Area ha realizzato coinvolgendo i soggetti rilevanti, indicando come essi sono stati inclusi nel processo di costruzione della Strategia. Sarà necessario consegnare

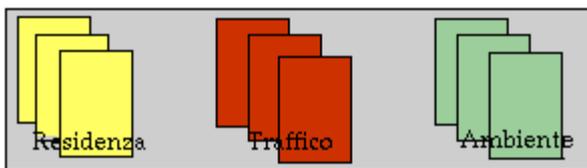
documentazione attestante l'effettivo coinvolgimento degli stakeholder pubblici e privati nella stesura della SISUS e i suoi esiti (es. verbale di incontro, protocolli d'intesa ecc.).

Gli incontri sono stati pubblicizzati tramite locandine informative distribuite nei principali luoghi pubblici di aggregazione. Le interviste ai testimoni privilegiati sono state organizzate tramite appuntamento telefonico organizzato, mentre per strada, in occasione del mercato settimanale, si sono effettuate interviste a cittadini, con la partecipazione di ACTIONAID, somministrando opportuni questionari.

I partecipanti hanno prodotto risultati con risposte qualitative agli argomenti sottoposti che possono essere sintetizzati:

Opzioni

I partecipanti esprimono valutazioni in merito ad opzioni proposte e sulle schede suddivise per argomento



Priorità delle azioni

I partecipanti articolano le opzioni per argomento e per priorità di realizzazione

Argomento	ADESSO	PRESTO	DOPO
Resid.		Opzione 4	Opzione 5
Traff.	Opzione 2		
Ambie.	Opzione 1		

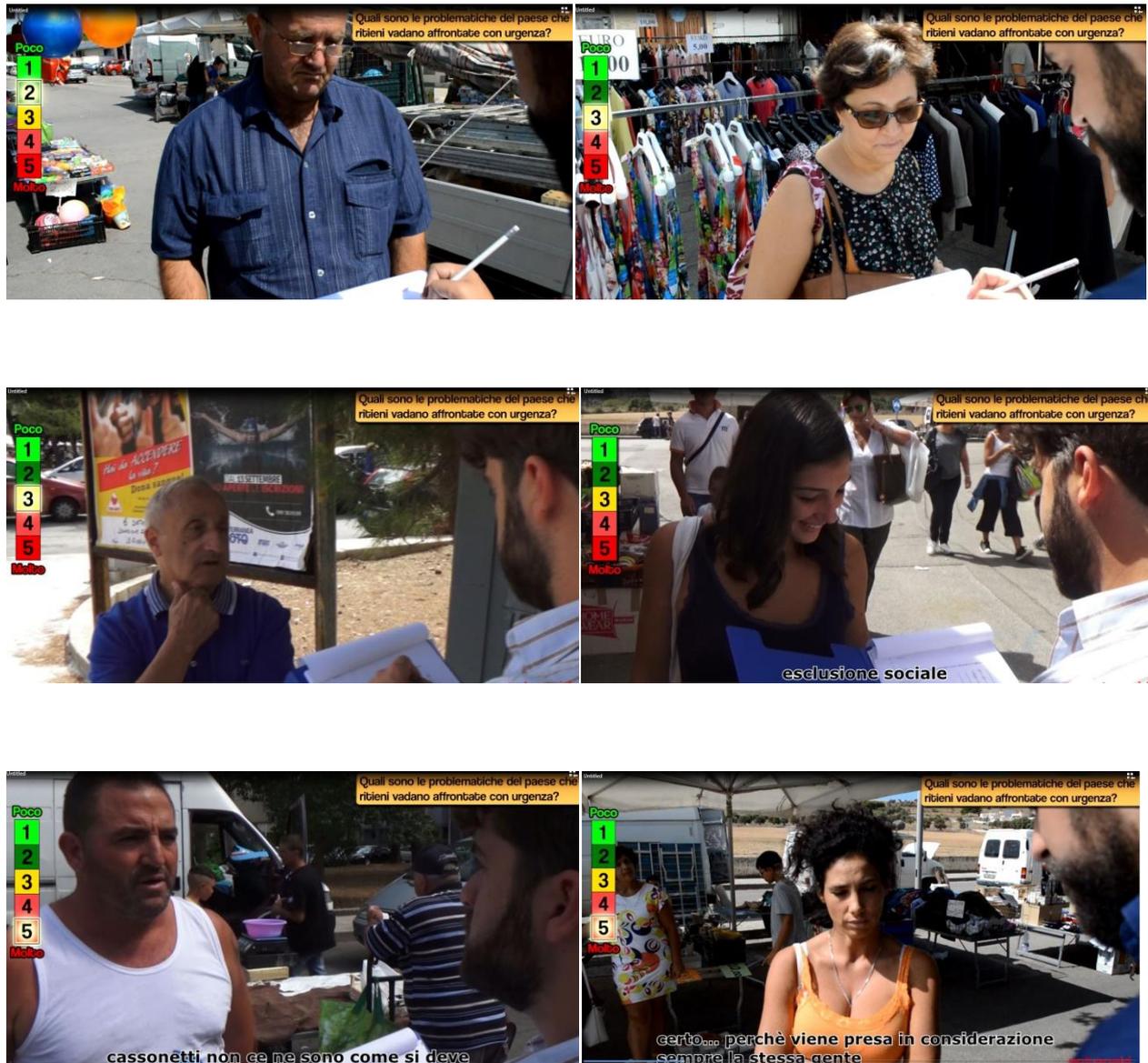
Valutazione delle opzioni

I partecipanti scelgono le opzioni. Nella tabella vengono indicate le opzioni per argomento e con il numero di persone che le hanno prescelte.

Persone	Residenza	Traffico	Ambiente
7	Opzione 4		
6		Opzione 2	Opzione 1
5			
1	Opzione 5		

Nelle interviste la costruzione del coinvolgimento è stata analoga e le immagini raccontano con la capacità

di sintesi efficace:



5.1.2 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e dei singoli interventi.

L'Area Urbana che si propone a candidature, intende, per la misura specifica e più in generale in futuro, per il governo del territorio, dotarsi di strumenti operative di partecipazione con l'individuazione e la progettazione degli interventi che, così facendo, possano essere caratterizzati da parametri adattativo/incrementali.

Le procedure individuate per sviluppare il processo partecipativo, sono:

VISIONING (costruzione di "visioni", di scenari futuri)

L'amministrazione pubblica attiva un workshop aperto a tutti gli abitanti, avendo cura di non escludere i

gruppi sociali più deboli: bambini, anziani, disabili, extracomunitari, rom ecc.

E' essenziale che al workshop partecipino anche rappresentanti dell'amministrazione: il loro compito è soprattutto quello di riportare all'amministrazione stessa le scelte fatte dal workshop al fine di sollecitare l'avvio dei procedimenti necessari per farle approvare.

Il workshop è preceduto da un seminario che ha lo scopo di illustrare ai partecipanti il concetto di sviluppo locale autosostenibile a partire dai problemi specifici del territorio.

Durante il workshop i partecipanti, organizzati in sotto-gruppi di lavoro, elaborano sotto la guida di alcuni facilitatori gli scenari futuri (nella forma di 'cronache dal futuro') che si riferiscono ad un orizzonte temporale lontano (ad es. 10 anni) e prefigurano le trasformazioni, anche radicali, del contesto ambientale, urbano, economico, socio-culturale ecc che essi vorrebbero vedere realizzate **per i loro spazi di vita**.

STRATEGIC CHOICE (scelta strategica)

Quest'approccio aiuta a scegliere le opzioni (progetti, azioni, ecc.) più adatte a realizzare gli scenari futuri identificati mediante la procedura di Visioning

Un gruppo di lavoro formato da progettisti, esperti ed abitanti individua gli schemi di decisione alternativi, ovvero tutti gli insiemi di opzioni mutuamente compatibili, e li valuta sotto il profilo ambientale, culturale, sociale, economico, estetico, ecc.

Il gruppo di lavoro individua anche le azioni esplorative più adatte a superare le aree di incertezza — politiche, organizzative, finanziarie ecc. — che rendono difficile o impossibile realizzare gli schemi individuati.

PATTERN LANGUAGE (un linguaggio di "pattern")

A Pattern Language è un 'linguaggio' creato da Christopher Alexander che fornisce gli strumenti necessari per perseguire obiettivi di coerenza e di qualità nella progettazione e realizzazione delle opzioni e degli schemi che riguardano le trasformazioni dello spazio fisico, naturale e costruito.

Con il suo l'aiuto è possibile attuare un processo di crescita per parti della città e del territorio attraverso la selezione e l'aggregazione di specifici pattern, cioè di regole generali che consentono di individuare e contestualizzare le soluzioni di uno specifico problema territoriale che ricorre in differenti epoche e luoghi.

Alexander ha elaborato 253 pattern, suddivisi in tre categorie:

- Pattern atti a definire gli spazi e le funzioni di un'intera regione, città o comunità;
- Pattern che aiutano a dare forma a singoli edifici e agli spazi interclusi;
- Pattern che riguardano la costruzione fisica degli edifici e delle loro parti.

LA NUOVA PROCEDURA E' INCREMENTALE

La natura incrementale della procedura deriva dalla necessità di adeguare la pianificazione ai nuovi paradigmi del planning. Secondo questi paradigmi la pianificazione non ha lo scopo di prefigurare l'assetto futuro — fisico e funzionale — del territorio, ma di individuare le decisioni operative che contribuiscono progressivamente a trasformarlo. Tale assetto non è dunque l'oggetto del piano, ma il prodotto di un processo continuo che il piano può soltanto contribuire a determinare.

In questa prospettiva assumono grande rilevanza le procedure che aiutano gli attori — istituzionali e non — a prendere le decisioni più idonee a definire e coordinare gli interventi trasformazione, mentre sono destinate a fallire tutte quelle forme autocratiche di piano (piano 'disegnato', piano-progetto, ecc) che pretendono di fissare, come in una sorta di 'atto unico', la forma e l'assetto funzionale finale della città e del territorio

LA NUOVA PROCEDURA E' CICLICA

Non sempre è necessario iniziare il processo con la costruzione degli scenari futuri (vedi Visioning): alcune opzioni ed aree d'incertezza possono essere identificate a partire dalle situazioni già in atto nel contesto, ancora prima di prefigurare lo scenario.

E' anche lecito interrompere la costruzione dello scenario per consentire a quanti partecipano al workshop di utilizzare A Pattern Language sia come strumento diagnostico, per meglio comprendere i problemi del territorio, sia come strumento progettuale, per scegliere da subito i pattern più idonei a risolverli. Infine, la ciclicità è intrinseca a Strategic Choice poichè il passaggio da una fase all'altra dell'approccio è consentita in qualsiasi momento del processo

5.1.3 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana

Al fine di contattare i gruppi locali (Enti, Istituzioni, Categorie, Associazioni etc.) e singoli individui per informarli, e cercare di ottenere il loro appoggio e costituire un gruppo-guida si procederà a:

- Scegliere un luogo per le riunioni organizzative (ad es. il Laboratorio di quartiere) e iniziare a pubblicizzare l'operazione
- Accertarsi che siano stati avvertiti tutti i settori della comunità, organizzando incontri nelle strade e nelle aree commerciali (se necessario). Prevedere il trasporto per chi abita lontano dal punto d'incontro
- Contattare il maggior numero di persone (affissione di manifesti, visite con distribuzione di volantini a domicilio)
- Costruire il modello 3D semplificato dell'area in esame (quartiere, isolato, giardino, strada, ecc.) con i ragazzi della scuola e/o con i residenti (meglio se gli adulti e i giovani lavorano assieme)
- Organizzare alcune sessioni di preparazione dei facilitatori locali affinché possano svolgere un ruolo attivo negli esercizi di PFR
- Organizzare la raccolta di informazioni sui problemi dell'area (ad es., in caso di carenza di parcheggi, gli abitanti procederanno a rilevare il numero di automobili dei residenti e dei visitatori, gli spazi disponibili per la sosta, ecc.). Realizzare le nuove schede-opzioni per rimpiazzare o integrare, se necessario, quelle del kit di PFR Scegliere le date per le sessioni di PFR. Invitare i tecnici e i funzionari dell'amministrazione pubblica.
- Procedere a un momento di verifica e retroazione stampando un foglio-notizie locale e/o organizzando una riunione allargata, con l'aiuto del gruppo-guida, al fine di comunicare agli abitanti i risultati raggiunti e raccogliere i suggerimenti
- Svolgere un'indagine estesa a tutta la comunità per assicurarsi che i suggerimenti di coloro che hanno partecipato alla riunione di cui sopra ottengano il più ampio consenso
- Organizzare ulteriori incontri (se necessario) per valutare le priorità dei suggerimenti.
- Comunicare i risultati di questi ulteriori incontri mediante il foglio notizie Continuare a favorire e a incoraggiare il coinvolgimento locale con l'aiuto del gruppo-guida

5.1.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

La strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e di questo all'aspetto che riguarda in particolare la qualità dell'ambiente attraverso quegli interventi orientati a:

efficientamento energetico degli edifici interessati alla rigenerazione, con conseguente riduzione della richieste di energia primaria e riduzione della CO₂

Produzione di energia primaria attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile con particolare attenzione allo storage

Trasformazione di superfici pavimentate con incremento di quelle a verde che aumentano la permeabilità alle acque meteoriche, arricchiscono la falda acquifera e contribuiscono alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico.

Oltre agli effetti diretti, conseguenti agli interventi, sicuramente un valore aggiunto è dato dalla promozione culturale per l'attenzione all'ambiente che risulta essere da un lato una beneficio derivante dalla fruizione diretta del bene e dall'altro dalla percezione di un valore che supera l'idea romantica del paesaggio e individua nello spazio un bene comune da tutelare.

Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne

Le azioni che saranno sviluppate con la strategia promossa, sono orientate ad un coinvolgimento

trasversale di tutta la comunità con la tutela e specifica attenzione delle fasce più deboli. Saranno perseguiti quei principi, nelle specifico riguardanti la donna, che potenzino una assoluta inclusione della persona. Tutte le attività previste riguarderanno opere, prestazione di servizi e attività no-profit, nel ambito delle stesse sarà premura dei responsabili alla esecuzione di provvedere alla partecipazione delle donne con ruoli che ne tutelino e promuovano la parità. . I processi partecipativi, come descritti ai par. 5.1.1 e 5.1.2 e 5.1.3, garantiranno le motivazioni e l'applicazione dei principi.

Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio di Non discriminazione

Dal trattato di Amsterdam - ART. 13: Senza pregiudizio delle altre disposizioni del trattato ed entro i limiti dei poteri da esso conferiti alla Comunità, il Consiglio, agendo all'unanimità su proposta della Commissione e dopo aver consultato il Parlamento europeo, adotta misure idonee a combattere le discriminazioni basate sul sesso, sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sul credo personale, sull'handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale.

Dal Trattato di Lisbona - Art. 3 TUE: L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore. Art. 19 TFUE: 1. Fatte salve le altre disposizioni dei trattati e nell'ambito delle competenze da essi conferite all'Unione, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

La strategia nello sviluppo previsto sarà fedele al suddetto principio e promuoverà nelle proprie azioni ruoli e funzioni che lo garantiscano, introducendo (p.es. nei bandi) i requisiti necessari ovvero saranno esclusi quei principi che non garantiscano la non discriminazione. I processi partecipativi, come descritti ai par. 5.1.1 e 5.1.2 e 5.1.3, garantiranno le motivazioni e l'applicazione dei principi.

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

- Mappa degli ambiti territoriali candidati
- Altri documenti eventuali (nel caso, specificare):
 - Copia delle proposte pervenute